IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 75 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 17 Marzo 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

Fonte russa.

Pietroburgo. 16. Il gen. Kuropatkine telegrafa allo Czar in data 14 corr.: Dopo un attacco, respinto stamane, non ho ricevuto altri rapporti segnalanti combattimenti coi giapponesi.

Numerosi soldati appartenenti a campagnie che erano state tagliate fuori dai rispettivi Corpi d'esercito, sono rientrati nelle loro file in questi ultimi giorni.

Il servizio dei treni è in parte riattivato.

Le truppe hanno viveri e sono pronte a combattere nuovamente.

Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali esattamente le perdite da noi subite nella battaglia di Mukden.

Pietroburgo 16. — L'*Agenzia di Pietroburgo* protesta contro le notizie, evidentemente infondate, del *Telegraph* e del *Central News* circa la cattura da parte dei giapponesi del XVI corpo russo, la capitolazione di varie masse russe, la distruzione del fianco destro e del centro russo, la perdita di 300,000 uomini del generale Kuropatkine ed altre.

Fonte giapponese.

Tokio. 16. — I Giapponesi hanno occupato Hsing-ching il 13 corr.

Le operazioni attorno a Mukden.

(S) **Pietroburgo.** 16 — (Ufficiale — La sera del giorno 24 febbraio, mentre tutto era pronto per l'attacco e per un movimento in avanti del fianco destro, l'ordine di avanzare fu ritirato e fu dato al corpo del generale Rennenkampf ed a parecchi altri distaccamenti l'ordine di passare al fianco sinistro.

Da allora in poi i giapponesi attaccarono violentemente tutta la linea. I russi resistettero fino al 28, quando un attacco inatteso al sud-ovest fece ripiegare la destra russa indebolita dalla ritirata di due corpi.

Il 2 marzo era evidente che cinque colonne nemiche aggiravano la destra russa. Fu necessario ritirare la linea poco profonda del sud-ovest e riformare una linea dopo il ponte sullo Sha-ho, parallelamente alla ferrovia.

Il 4 marzo i russi occuparono le loro antiche posizioni sullo Sha-ho fino al ponte, e sull'Hun-ho fino a Ma-din-pu. E di là, parallelamente alla ferrovia, a sei miglia, la destra si spingeva sulla strada di Sin-min-ting.

Il giorno 5 i giapponesi cominciarono ad aggirare anche questa posizione.

Il giorno 7 fu iniziata dalle due parti una vigorosa offensiva. I giapponesi, attaccando con particolare energia le forze del gener. Tzerpitzky, si spinsero da Ma-din-pu fino alle alture all'est della stazione di Mukden. Nondimeno le truppe del gen. Gross prendevano l'offensiva nella direzione di Ta-ki-kino e sul fronte nord.

I russi sotto gli ordini del gen. Linievitch respinsero tutti gli attacchi del nemico.

Nel loro insieme i risultati delle operazioni del giorno 7 erano favorevoli ai russi, che respinsero tutti gli attacchi del fronte e del centro e presero l'offensiva sulla sinistra dove il gen. Linievitch fece parecchie centinaia di prigionieri e s'impadronì di parecchi cannoni automatici.

Nondimeno l'estensione delle linee giapponesi verso il nord e la concentrazione, che la superiorità delle forze permetteva loro di fare contro il fronte nord e nord-ovest, rendevano prudente di serrare le linee russe.

La ritirata verso le posizioni dell'Hun-ho fu effettuata, ma non era che un principio di ritirata.

Il generale Kuropatkine e gli altri capi dell'esercito erano lungi dal considerare la battaglia come perduta.

Il primo esercito si ritirò verso le posizioni all'est ed al sud-est di Mukden. Il terzo esercito ripiegò verso le posizioni fortificate dinanzi alla sponda nord dell'Hun-ho. L'incendio di un deposito svelò questo movimento di ritirata. I giapponesi seguirono i russi da vicino. L'oscurità provocò una divisione delle truppe, che impedì ad alcuni distaccamenti di occupare le posizioni loro assegnate.

Un violento uragano di polvere, l'indomani, impedì di verificare l'allineamento: e rimasero perciò alcune lacune, che i giapponesi ebbero la fortuna di scoprire ed utilizzare. Le posizioni dei russi formavano allora come uno stivale, con la punta a Ma-dia-pu ed il tallone a Fu-chan, sull'Hun-ho.

Il generale Kuropatkine, per impedire ai giapponesi di ostruire l'apertura dello stivale, inviò 40 battaglioni sotto il comando del generale Nilow.

I russi cominciavano a respingere lentamente i giapponesi, che alla loro volta rinforzarono la loro estrema destra.

Il generale Kuropatkine, vedendo che tutto sembrava andar bene nelle altre posizioni, deliberò un colpo decisivo. Riunita la riserva strategica, rinforzata di parecchie altre unità, la condusse personalmente il 9 marzo sul fronte nord, gettandola contro il fianco dei giapponesi, che attaccavano continuamente cercando di tagliare la ferrovia.

I giapponesi si ritirarono abbandonando una batteria di otto cannoni. Ma una nuova colonna nemica apparsa più al nord, intorno al fianco destro, favorita da una nube di polvere, introdusse una colonna a Fu-lin-kin-san, ove quattro compagnie con cavalleria e quattro cannoni di montagna costrinsero i russi ad indietreggiare.

Alle ore 8 pom. fu dato l'ordine di ritirata su Tie-ling, in un passaggio di appena cinque miglia di larghezza. La massa dei trasporti si spinse verso il nord, sotto il fuoco di un distaccamento nemico stabilito a Fu-lin e più tardi sotto quello di un piccolo squadrone giapponese che con quattro cannoni da montagna era riuscito a nascondersi all'est.

Il 10 alle ore 5 l'evacuazione completa della stazione e della città di Mukden era terminata.

Durante tutta la giornata del 10 la ritirata continuò ed il secondo esercito tratteneva il nemico ad ovest della ferrovia.

L'11 la maggior parte dell'esercito era radunata nella pianura sotto Tieling.

Durante tutta la giornata continuarono a giungere distaccamenti di tutte le armi.

Il 12 alcune truppe erano inviate sulle posizioni di Tieling ad un quarto di versta a nord della città.

L'esercito di Linievitch passò Tieling in ordine perfetto, musica in testa.

La disorganizzazione è meno grande di quello che si temeva. L'esercito potrà riformarsi a Tieling.

L'occupazione di Tie-ling.

(S) **Pietroburgo.** 16. Il corrispondente del *Novoe Vremia* telegrafa da San-dia-pu in data del 15 che i russi abbandonavano le posizioni avanzate di Tie-ling, dove il giorno prima aveva avuto luogo un combattimento sanguinoso.

I russi si ritirarono anche dalle posizioni a nord di Tie-ling ove ebbe luogo una sanguinosa battaglia.

Parecchi depositi di legname e di materiali che non si poterono trasportare furono incendiati.

Pietroburgo. 16. Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri:

Le nostre truppe hanno lasciato Tie-ling in buon ordine. Ho ispezionato i vari distaccamenti ed ho constatato che quattordici divisioni di fanteria avevano una eccellente tenuta. Fino alla mia partenza da Tie-ling non ero stato attaccato dal nemico. Risalendo verso il nord ho visto molti treni procedere in buon ordine. Ho ispezionato i reggimenti recentemente giunti dalla Russia che hanno un ottimo aspetto.

Tokio 16. (*Ufficiale*). — Le nostre truppe avanzate, incalzando il nemico da tutte le parti, hanno occupato Tieling stanotte a mezzanotte e venti.

Tokio. 16. Non è giunto alcun particolare sull'occupazione di Tien-ling da parte dei giapponesi.

Il bollettino ufficiale dice soltanto che i giapponesi stanno inseguendo vigorosamente le truppe russe.

Dalla Russia

Pietroburgo. 16. Corre persistente la voce nelle sfere militari che la questione della nomina del Granduca Nicola Nicolajevich a comandante supremo delle truppe russe in Manciuria sia stata risoluta in senso affermativo in un recente Consiglio di Guerra tenuto sotto la presidenza dello Czar.

Il Granduca Nicola Nicolajevitch avrebbe come capo di Stato Maggiore il gen. Soukhomlinoff.

Il Consiglio di Guerra ha pure deciso la mobilizzazione e l'invio sul teatro della guerra della seconda e terza divisione delle Guardie e di un quinto Corpo di esercito, organizzando con queste nuove truppe un altro esercito destinato a combattere i giapponesi.

Il gen. Kazibeck sarà nominato comandante della piazza di Vladivostock.

Dal Giappone.

(S) **Tokio.** 16. — Il Mikado ha diretto un Messaggio all'esercito di Manciuria felicitandolo per aver riportato contro il potente nemico una segnalata vittoria che esalta il prestigio militare del Giappone, sia all'interno che all'estero.

La flotta giapponese.

Londra 16. — Il *Lloyd* ha da Singapore, 15: L'*Hongmun* riferisce che ventidue navi da guerra giapponesi sono passate al largo del faro di Sohrburg.

Politica e diplomazia

Berlino. 16. — La *Nordd. Allg. Zeitung* conferma che il 7 corrente venne firmato ad Adis Abeba il trattato di commercio tra la Germania e l'Abissinia ed annunzia che la Missione tedesca ritornerà subito in Europa, passando per il Lago Tsana e Massaua dove s'imbarcherà.

Londra. 16. — Le condizioni dell'amb. di Francia, sig. Cambon, sono molto migliorate, sebbene egli debba tener il letto per qualche tempo ancora.

Suo fratello Paolo ambasciatore a Madrid, che era venuto a visitarlo, è ripartito per la sua residenza.

— L'ex Ministro delle Colonie è colpito da influenza.

La Canea. 16. E' arrivata la Regina Olga di Grecia.

Concessione italiana in Corea.

Seoul. 16. In seguito agli uffici del ministro d'Italia, il Governo coreano ha fatto una concessione di miniere alla Società coloniale italiana.

Il contratto è stato sottoscritto ieri. La concessione avrà la durata di venticinque anni.

Nell'Africa tedesca

Berlino. 16. Un dispaccio del gen. Trotha dalla Colonia tedesca dell'Africa sud occidentale informa che i tedeschi sconfissero il 7 corr. gli ottentotti sulle rive del fiume Hudut. Ventisei ottentotti rimasero uccisi.

E' giunta pure notizia che il missionario cattolico Peter Jager è stato assassinato il 2 corr. alla frontiera occidentale del paese degli ottentotti.

Fiat lux.

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri mattina al Quirinale sotto la presidenza di S. M. il Re, prevalse unanime il concetto della ripresentazione al Parlamento del Gabinetto dimissionario, nel fine di provocare dall'Assemblea elettiva una manifestazione chiara e precisa, dalla quale la Corona possa trarre norma positiva per la costituzione di un Ministero, il quale, armonizzando la fiducia del Re col pensiero della maggioranza dei rappresentanti della nazione, sia l'espressione della volontà del paese.

Criterio più giusto, più retto, più pratico non si potrebbe concepire.

Se non che i cattedratici ambulanti di costituzionalismo a base di *caucciù* (fabbrica Pirelli e C. *Milano*) trovano che l'*interim* della Presidenza del Consiglio affidato ad uno dei ministri costituisce una ferita lacero-contusa all'ermeneutica speciale.

E difatti un giornale della sera scrive che questa soluzione provvisoria era oggetto di vivacissimi commenti a Montecitorio e in tutti i ritrovi politici, nei quali si discuteva *soprattutto* dal punto di vista costituzionale se fosse corretto l'*interim* della presidenza del Consiglio e si conveniva non esservi esempio in alcuna nazione retta a base parlamentare di un Ministero che abbia il proprio capo interinale.

Ce ne rincresce assai per i circoli di Montecitorio e pei ritrovi politici di Roma, i quali dimostrano di essere molto giovani, o un po' ignoranti della *nostra* storia parlamentare.

Il 21 febbraio del 1849 era Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri del Gabinetto *democratico*, in cui erano Rattazzi, Pinelli, ecc., quel ragazzino di Vincenzo Gioberti.

Con pensiero ardito o audace, che poteva essere un lampo di genio, come dice l'illustre Luigi Palma al cap. I delle Questioni costituzionali (Prerogativa reale nei cambiamenti di Ministero), o un grande errore, propone nel Consiglio, per evitare l'intervento europeo in favore del Papa, di mandare l'esercito piemontese a ristabilire Pio IX sulla S. Sede e il Granduca di Toscana sul trono.

Questa proposta incontra sfavore nel Parlamento e nella maggioranza dei colleghi. Gioberti si dimette e, data la situazione parlamentare, il Re affida l'*interim* della presidenza del Consiglio al bar. Chiodo, ministro della guerra, e lo manda col Ministero dimissionario alla Camera.

Questa è storia parlamentare di famiglia, sicchè i professori di costituzionalismo, ambulanti nei corridoi di Montecitorio o nei ritrovi politici, si possono risparmiare il giro nei paesi retti a base parlamentare per trovare altri esempi e salvare l'ermeneutica in materia costituzionale.

Ciò detto per la correttezza della deliberazione, veniamo al merito. Che cosa doveva o poteva fare la Corona, dopo che l'on. Fortis, il vero designato dalla situazione parlamentare, credette di rassegnare, nelle circostanze in cui si è trovato, il mandato di ricomporre il Gabinetto?

Un altro giornale della sera, non romano, sentenzia che una sola via restava: dare ad un altro uomo politico l'incarico di ricostituire il Ministero. A chi?

Non certo ad uno dell'Opposizione dal momento che il Re non aveva dinanzi altra manifestazione che quella del paese, il quale nelle recenti elezioni inviò alla Camera una fortissima maggioranza favorevole al programma e all'indirizzo del Gabinetto Giolitti e le prove di fiducia date finora dalla Camera alle proposte o alle iniziative del Ministero stesso.

Dunque, ad altro della maggioranza. Ma gli uomini parlamentari, aventi l'autorità e le attitudini a presiedere e dirigere il Governo non sono così numerosi, in Italia, da poter scegliere con tanta disinvoltura. E se il più indicato e il più autorevole avevi incontrato gravi difficoltà, volendo seguire il metodo del giornale della sera, si correva rischio di passare da un secondo ad un terzo, collo stesso risultato. E allora?

Allora la via sola, perchè più sicura, che restava, era quella che il Capo dello Stato, con criterio retto ed altamente liberale, ha creduto di adottare, rinviando il Ministero dimissionario alla Camera perchè provochi semplicemente una discussione, la quale ponga in chiaro, se la maggioranza larghissima che il paese ha eletta sulla base del programma Giolitti, al quale dimostrò la sua fiducia per l'esplicazione di quel programma e per la continuazione di quell'indirizzo di Governo, esiste ancora o no.

Fiat lux! Ecco la questione.

Che gli oppositori del gabinetto Giolitti nelle elezioni e nella nuova Camera, dove finora si palesarono in notevole minoranza, affermino che la composizione della maggioranza è diversa da quello che appare, che si compone di elementi incerti, che Giolitti stesso s'era convinto di non poterla guidare e disciplinare, si capisce: ma questo loro giudizio è arbitrario e interessato.

Difatti esso non è sorretto da alcun sintomo positivo, da nessuna prova indiziaria: anzi, sintomi e prove sono fin qui precisamente in senso contrario.

Ad ogni modo, la necessità di chiarire la situazione parlamentare è di una evidenza irrefutabile.

Non è questione di sapere se la maggioranza della Camera abbia o no fiducia nel Gabinetto dimissionario, giacchè lo stesso Gabinetto ha la coscienza del suo compito momentaneo: ma si tratta di constatare se la maggioranza dei deputati confermi e riaffermi la sua fede nel programma, cui aderì nei recenti comizi e persista nel proposito di vederlo esplicato da un Governo che abbia la forza e l'autorità indispensabili.

In base a questa manifestazione, la Corona potrà e saprà provvedere all'esercizio della sua prerogativa, interpretando, come sempre, la volontà del paese, espressa in forma netta dalla maggioranza dei suoi rappresentanti.

Fiat lux!

Parlamenti esteri

Francia

Parigi. 17 — *Camera* — *Tournade*, nazionalista, presenta un'interpellanza sulle dimostrazioni fatte a Limoges in occasione dell'arrivo del generale Tournier, nuovo comandante del XIII Corpo d'armata.

Il Ministro della guerra, *Berteaux*, chiede il rinvio dell'interpellanza, dicendo che essa ha il solo scopo di suscitare agitazione nel paese.

Il Pres. del Consiglio, *Rouvier*, si associa alla domanda di Berteaux.

Il rinvio dell'interpellanza Tournade viene approvato con 367 voti contro 70.

S'intraprende quindi la discussione del progetto di legge relativo al servizio militare di 2 anni.

Gourg, relatore, chiede che la Camera approvi il testo del progetto già approvato dal Senato onde si possa applicare la legge nel 1906.

Il ministro *Berteaux*, rispondendo a varii oratori dice che per l'interesse nazionale si deve votare senza alcuna modificazione il testo del progetto di legge sulla ferma biennale, già approvato dal Senato onde potere applicare la legge nel mese d'aprile del 1906. La discussione generale è quindi chiusa.

Lannes de Montebello chiede che la discussione degli articoli sia rinviata fino a che il Consiglio superiore di guerra non abbia fatto conoscere il suo parere in proposito.

L'oratore dice che la nuova legge mette la Francia in uno stato d'inferiorità enorme di fronte alla Germania.

×

(S) **Parigi.** 16. — La discussione della legge militare, che è cominciata oggi alla Camera, sembra che non occuperà più di due o tre sedute.

La Commissione che esamina il progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato, chiederà che si fissi per la settimana prossima la discussione delle conclusioni della relazione Briand. Questa discussione potrebbe cominciare martedì 21.

Germania

(S) **Berlino.** 16. — *Reichstag.* — Il Cancelliere dell'Impero, conte di *Bülow*, rispondendo ad una interrogazione di Bebel circa la vendita di navi tedesche alla Russia, dichiara che la vendita di navi tedesche ad alcune Case russe non ha nulla di straordinario.

Il conte di Bülow quindi rimprovera ai socialisti di eccitare la popolazione contro la Russia e di voler cooperare ad abbattere in Russia gli ordinamenti attuali.

Tale condotta, soggiunge il conte di Bülow, rende più difficile la politica estera della Germania. E' una cattiva abitudine dei tedeschi quella di protestare sempre se all'estero avviene qualche fatto che ci sembri teoricamente ingiusto.

La Russia non aspetta da noi alcun aiuto e noi non pensiamo affatto ad immischiarsi nei suoi affari.

La politica deve essere condotta in modo pratico. Noi cadremmo allegramente nella fossa, se ci lasciassimo guidare da principii astratti, mentre tutti gli altri paesi ed anche la Francia camminano unicamente verso il loro interesse pratico. L'uomo illuminato deve vegliare unicamente a che la sicurezza e la proprietà del proprio paese non siano messe in pericolo. (Vivi applausi).

Italia e Austria.

(Servizio speciale del "Popolo Romano")

Vienna. 16, ore 17,15. — La *N. F. Presse* commenta la voce sorprendente secondo la quale il ministro della guerra d'Italia domanderebbe un credito di 200 milioni per fortificare le frontiere settentrionale e orientale.

La *N. F. Presse* esamina specialmente la motivazione di questa misura, secondo la quale l'Italia, dopo l'esempio dell'Austria che ha rinforzato strategicamente le sue frontiere sud-est, ritiene indispensabile anche per la protezione dei suoi interessi nell'Adriatico, l'aumento di armamenti.

Il giornale viennese dice che certamente vi dev'essere qualche cosa di malsano nelle relazioni fra i due Stati se essi ritengono necessario prendere precauzioni militari nelle rispettive frontiere, malgrado che essi siano uniti dal legame comune della Triplice.

E' inutile esaminare da quale parte questa sfiducia è più giustificata: se da parte dell'Austria-Ungheria o dell'Italia, dove il movimento irredentista si rinnova sempre a brevi intervalli.

Ma infine a questi sgradevoli periodici turbamenti dobbiamo accomodarci, senza dar loro soverchio peso, tanto più che il Gabinetto Giolitti-Tittoni si adoperava sinceramente per mantenere le relazioni coll'Austria-Ungheria sulla via della lealtà.

La motivazione che il credito è necessario per rinforzare la difesa delle frontiere orientali non deve adunque provocare sfiducia, perchè la politica difensiva nell'Austria le toglie ogni carattere pericoloso.

Invece l'altra motivazione, concernente gli interessi dell'Italia nell'Adriatico, manca di ogni fondamento, poichè questi interessi non sono certamente minacciati dall'Austria. Gli accordi stipulati con Visconti-Venosta, concernenti l'Albania, continuati e rinnovati dal Gabinetto Giolitti, garantiscono lo *statu-quo* nella Macedonia e nell'Albania.

Del resto, le tendenze della politica austro-ungarica in Macedonia sono chiaramente espresse dal programma di riforme, all'esecuzione del quale l'Italia ebbe, per desiderio dell'Austria-Ungheria, una parte importante.

Non può esistere quindi alcuna ombra di sospetto che l'Austria abbia nell'Albania e nella Macedonia, altri obbiettivi che non siano il mantenimento della tranquillità nei Balcani.

Gli interessi adriatici dell'Italia non possono pertanto essere ragione sufficiente per questi maggiori crediti militari.

La *Neue Freie Presse* constata che nel 1906 si compirà il 25° anno dell'Alleanza austro-italiana, e che i due paesi si trovano adesso nelle stesse condizioni d'allora, cioè concordi nella sincera volontà di dissipare anche l'apparenza di un contrasto fra l'alleanza e la persistente sfiducia.

La crisi in Ungheria.

Budapest, 16. — La crisi ungherese è stazionaria anche perchè quasi tutti i deputati ungheresi si sono recati nei loro collegi per partecipare alle feste in memoria della rivoluzione del 18 marzo 1848, feste che quest'anno assumono una solennità speciale dopo la vittoria del partito, che non ha mai abbandonato il programma del 1848 stesso.

Si attendono le deliberazioni dell'Imperatore per il suo viaggio a Budapest, che sembra imminente.

×

(S) **Vienna.** 16. — Il Conte Tisza è stato ricevuto questa mattina e nel pomeriggio in udienza dall'Imperatore.

Su proposta del Conte Tisza l'Imperatore partirà domenica per Budapest ove saranno fatte nuove pratiche per la soluzione della crisi.

Il servizio del Debito Pubblico

Nell'esercizio 1903-904 le spese per il servizio del debito pubblico sono state accertate in lire 557,263,295, delle quali circa 13 milioni rappresentano l'estinzione di altrettanti debiti redimibili.

Laonde restano L. 544,268,064 le somme pagate effettivamente per interessi e premii.

Però l'onere reale del bilancio non è indicato da alcuna di queste due cifre, perchè le somme riguardanti il servizio di interessi e di ammortamento dei debiti redimibili, per la legge Sonnino del luglio 1894, sono fornite dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Esso è stato determinato in L. 544,641,074.

La consistenza al 31 dicembre 1904 del consolidato 3.50, in seguito alla conversione del consolidato 4,50 per cento era la seguente:

		Rendita	Capitale nominale
Titoli nominativi	L.	20,743,223	592,663,500
» misti	»	37,726	1,071,900
» al portatore	»	8,987,718	256,791,800
Assegni provvisori	»	14,048	401,229
Totale	L.	20,782,705	850,934,429

Il consolidato 3,50 sta alla somma totale del nostro debito consolidato nella ragione del 9.25 a 100.00.

Il debito perpetuo italiano, che somma a Lire 10,059,075,425 (capitale nominale) si divide come in appresso:

		Capitale nominale	Rapporto percent.
Consolidato 5,0 %	L. (a)	8,107,376,278	80.59
» 4,5 »	» (b)	722,413,960	7.17
» 4,0 »	»	196,341,000	1.95
» 3,5 »	»	850,934,429	8.46
» 3,0 »	»	183,011,158	1.83
Totale	L.	10,060,077,425	100.00

Il rapporto, nei riguardi dell'onere di bilancio per il servizio degli interessi, è il seguente:

		Rendita	Rapporto percent.
Consolidato 5,0 %	L.	405,358,558	87.61
» 4,5 »	»	32,508,628	6.78
» 4,0 »	»	7,653,664	1.72
» 3,5 »	»	29,782,705	6.20
» 3,0 »	»	5,490,335	1.65
Totale	L.	480,093,890	100,00

Ossia aumenta a favore del consolidato 5 per cento.

L'imposta di ricchezza mobile che lo Stato percepisce sul servizio della rendita è, all'incirca, di 81 milioni e mezzo ossia nella ragione del 20 per cento sopra una rendita lorda di 408 milioni in cifra tonda.

×

Il debito vitalizio, che è sempre in progressivo aumento richiama l'attenzione della Giunta generale del bilancio, la quale ricorda che il problema di porre un freno al crescente carico del bilancio è ancora insoluto, malgrado le Commissioni create per proporne una soluzione.

L'onere delle pensioni ordinarie, che era al 1° luglio 1902 di L. 78,732,576, al 1° gennaio 1905 raggiungeva la cifra di L. 79,697,373 e per la legge che concedeva la pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi aumentò a L. 80,598,327.

Ecco la dimostrazione degli aumenti per Ministero:

		1° luglio 1904	1° gennaio 1905		Differ.
Tesoro	L.	2,647,937	2,673,900	+	25,963
Finanze	»	11,970,757	12,842,476	+	871,719
Giustizia	»	7,022,810	6,958,782	—	64,028
Esteri	»	364,430	381,410	+	16,980
Istruzione	»	2,594,074	2,582,225	—	11,840
Interni	»	7,699,444	7,682,148	—	17,296
Lavori	»	2,038,106	2,016,750	—	21,356
Poste	»	3,563,193	3,598,387	+	35,194
Guerra	»	35,214,131	35,064,382	—	149,749
Marina	»	5,918,570	6,124,769	+	206,199
Agricoltura	»	666,208	673,990	+	7,782
Totale	L.	79,699,662	80,598,327	+	898,665

Le pensioni straordinarie a titolo di ricompensa nazionale segnano una piccola diminuzione.

Importavano L. 2,599,527 al 1° luglio 1904: discesero a L. 2,446,770 al 1° gennaio 1905, con una diminuzione di L. 152,757, per la quale anche il maggior onere complessivo diminuisce ed ammonta a L. 745,908.

E' debito notare che senza la legge, la quale conferì la pensione agli operai della marina, il maggiore onere si sarebbe convertito nello sgravio di L. 154,846.

Cosa dice questa cifra? Che, senza bisogno di tante Commissioni, il mezzo di porre un efficace freno al progressivo incremento delle pensioni sia nel Parlamento. Basterà che rifiuti l'approvazione alle continue domande di pensione che gli vengono da tante parti ed ai continui allargamenti degli organici delle amministrazioni pubbliche, che spesso partono dalla sua stessa iniziativa.

E tanto più si raccomanda la parsimonia nell'ora presente, essendo tuttora una incognita le nuove emergenze, che presenterà il nuovo assetto da darsi all'ordinamento ferroviario.

(a) Compresa la rendita perpetua della S. Sede.
(b) Rendita conservata esclusivamente a favore di pubbliche istituzioni di beneficenza.

La produzione della seta nel 1904.

Trattando della nuova industria della seta artificiale, abbiamo accennato al grave pericolo da cui è minacciata la seta vera, di cui il nostro paese è in Europa il maggior produttore.

Ora per meglio dimostrare la gravità di questo pericolo ci pare utile riassumere da una statistica pubblicata dall'*Associazione dell'industria delle sete* di Milano, i dati e le notizie sulla produzione dei bozzoli in Italia nel 1904.

Ecco quale è stata questa produzione negli ultimi sei anni:

1899	kg. 41,587,000		1902	kg. 41,935,000
1900	» 42,716,000		1903	» 34,167,000
1901	» 40,330,000		1904	» 42,743,000

La quantità di seme bachi messa in incubazione nel 1904 fu di oncie 1,055,000 in confronto di 1,090,000 nel 1903.

Nel 1899 si ottennero, in media, kg. 42,39 per oncia di seme: nel 1900 kg. 40,76: nel 1901 kg. 38,85: nel 1902 kg. 38,46: nel 1903 kg. 35,22: e nel 1904 kg. 40,70.

Il raccolto per l'ultimo triennio riuscì suddiviso per Provincie, nel modo seguente:

	1902	1903	1904
	(migliaia di kg.)		
Piemonte	7,167	4,048	7,500
Lombardia	16,423	14,335	16,000
Veneto	8,523	6,260	9,000
Liguria	215	180	200
Emilia	3,022	3,382	3,400
Marche e Umbria	2,646	2,896	2,700
Toscana	1,601	980	1,500
Lazio	120	150	150
Merid. Adriatico	155	170	180
Merid. Mediterr.	1,150	1,523	1,790
Sicilia	310	300	300
Sardegna	3	3	3
Totale	41,935	34,167	42,743

La rendita media dei bozzoli è calcolata nel 1904 di kg. 10 a 13 per i gialli puri, di kg. 10 a 12,50 per i gialli incrociati e di kg. 11 a 14 pei verdi e bianco verdi.

In base a queste rendite la quantità di seta da prodursi nel 1904 coi bozzoli nazionali si calcola così:

Raccolto di bozzoli gialli puri	kg.	8,200,000
Id. incrociati bianchi e gialli	»	33,943,000
Id. bianchi e verdi	»	600,000
Totale	kg.	43,743,900

Sottraendo da queste cifre le quantità destinate al seme, calcolate rispettivamente per le tre qualità a kg. 673,000, la produzione totale di sete greggie può ritenersi di kg. 3,706,000 contro 2,746,500 nel 1903.

La media del decennio 1893-1902 fu di 3,152,700 chilogrammi.

Il prodotto delle filande italiane comprese le sete ricavate dai bozzoli d'importazione, risulterebbe di kg. 5,675,000.

Ecco alcuni confronti cogli anni precedenti:

	Produzione serica italiana in bozzoli (1)	in sete greggia	Produzione delle filan. ital.
	(migliaia di kg.)		
1900	57,000	4,535,8	5,140
1901	53,500	4,200,0	5,000
1902	50,000	4,477,0	5,440
1903	44,100	3,326,0	4,535
1904	56,760	4,900,0	5,075

Il «Bollettino di sericoltura» ha pubblicato il prospetto relativo alla stagionatura delle sete nei principali mercati d'Europa pel 1904.

Da esso risulta che in tutte le piazze le cifre del 1904 sono più alte di quelle del 1903. L'aumento si è verificato specialmente sulle sete lavorate ed è rimarchevole il fatto, che solo il mercato di Milano faccia eccezione alla regola, l'aumento essendosi ivi verificato specialmente nelle greggie, anzichè negli organzini e nelle trame.

Tutti gli stabilimenti di stagionatura del continente hanno nel 1904, registrato complessivamente 23,249,746 kg., contro 21,074,832 nel 1903.

L'aumento del 1904 sul 1903 si è verificato nelle sete greggie e nelle lavorate, come risulta dal seguente prospetto:

	1903	1904
Greggie	12,445,016	14,206,649
Lavorate	8,629,816	9,043,097
	21,074,832	23,249,746

Infine la stagionatura delle sete a Yokohama è stata di kg. 1,725,927 nel 1904, contro 1,582,000 nel 1903.

(1) Compresi i bozzoli importati dall'estero.

ECONOMIA E CREDITO

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni nel primo bimestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1905	1904	Differ. 1905
	(sterline)		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	35,200,000	35,500,000	— 300,000
Materie greggie	32,800,000	33,890,000	— 1,000,000
Oggetti manifatturati	22,300,000	20,700,000	+ 1,700,000
Generi diversi e pacchi postali	400,000	400,000	— —
Totale Lire st.	90,600,000	90,200,000	+ 400,000

Esportazioni	1905	1904	Differ. 1905
	(sterline)		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	2,400,000	2,200,000	+ 200,000
Materie greggie	5,500,000	5,300,000	+ 200,000
Oggetti manifatturati	41,600,000	39,800,000	+ 1,800,000
Generi diversi e pacchi postali	700,000	600,000	+ 100,000
Totale Lire st.	50,200,000	47,900,000	+ 2,300,000
Commercio di transito	18,700,000	18,100,000	+ 600,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nel primo bimestre 1905 in confronto con quelli del periodo corrispondente del 1904.

Importazioni	1905	1904	Differenza 1905
	(Lire)		
Sostanze alimentari	124,893,000	143,353,000	— 18,470,000
Materie necessarie all'industria	549,317,000	533,771,000	+ 15,546,000
Oggetti manifatturati	133,080,000	131,893,000	+ 1,787,000
Totale lire	807,290,000	809,017,000	— 1,787,000

Esportazioni	1904	1905	Differenza 1904
	(Lire)		
Sostanze alimentari	78,876,000	91,876,000	— 13,000,000
Materie necessarie all'industria	197,504,000	196,744,000	— 1,240,000
Oggetti manifatturati	351,606,000	344,717,000	+ 6,889,000
Pacchi postali	54,094,000	52,000,000	+ 2,094,000
Totale lire	680,080,000	685,337,000	+ 5,254,000

Assicurazione degli operai in Germania.

L'Ufficio imperiale tedesco per l'assicurazione obbligatoria degli operai pubblica il resoconto annuo sull'assicurazione contro gl'infortuni nel 1904. Il numero degli assicurati ammontò a diciannove milioni: il numero degli infortuni fu di 562,648 e furono pagati 126,768,139 marchi per indennità.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 16 contiene:

R. D. che dichiara zona malarica una porzione di territorio in Provincia di Rovigo.

R. D. riflettente: erezione in ente morale.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Frazzanò (Messina) e Vigevano (Pavia) e sulla proroga dei poteri dei RR. commis. straord. di Sassari e San Tammaro (Caserta).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 20 al 26 febbraio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 16, ore 15,35. — La principessa Stefania (contessa Lyonay) è ripartita per Parigi.

— Venne arrestato Costantino Casalis, cognato del defunto cav. Bertone, economo della Scuola di applicazione degli ingegneri. Le malversazioni perpetrate dal Bertone oltrepasserebbero le L. 150,000, poichè egli avrebbe sperperato, oltre le somme della Scuola, anche altre ingenti, che gli erano state affidate dalla Congregazione Sommariva.

Le autorità sono riuscite a sequestrare circa 80,000 lire appartenenti al Bertone.

Milano, 16, ore 16,25. — Stamane a ore 11, due studenti di Pavia accorsero all'*Hotel du Parc* chiamativi pressantemente da un loro compagno Pietro Melacini d'anni 24 laureando in medicina figlio di agiata famiglia bergamasca il quale era colà alloggiato da due giorni.

Lo trovarono morente, per una forte dose di veleno ingoiata poco prima.

Trasportato subito alla vicina guardia medica, spirò appena giuntovi.

Il Melacini era conosciuto per sfrenato giuocatore e si ritiene causa del suicidio una forte perdita al giuoco fatta dallo sciagurato la vigilia.

— Stamane sono ripartiti per Parigi i delegati del Ministero del Commercio francese qui recatisi per accordarsi col Comitato dell'Esposizione 1906, per la partecipazione della Francia alla mostra internazionale dei trasporti coll'uso dell'elettricità.

I delegati si sono dichiarati assai soddisfatti della località riservata alla sezione francese che occuperà uno spazio di 10,000 m. q., con un padiglione riservato alle arti decorative ed altri 20 a 25,000 m. q. sparsi nelle altre sezioni.

Le mostre austriache, invece, secondo accordo colla rispettiva delegazione, pure ripartita soddisfatta, si riuniranno entro uno speciale loro padiglione che occuperà un'area di 11,000 metri.

— Il *Domani d'Italia* l'organo dei democratico-cristiani è informato della imminente promulgazione di un nuovo documento nel quale la Santa Sede dichiarerebbe che non possono considerarsi meritevoli di approvazione quei cattolici appartenenti ad associazioni, le quali pure avendo finalità non accentuate, non dipendono dalle autorità ecclesiastiche. Così si intenderebbe di colpire quegli elementi che pur mantenendosi in rapporto coi rispettivi vescovi godono e vogliono una effettiva autonomia nell'azione loro civile e politica.

Napoli, 16, ore 18,25. — Stamane due facchini, Aniello Vitro e Vincenzo Romano per futili motivi sono venuti a rissa fra loro.

Il Romano con due revolverate ha steso morto a terra l'avversario.

— Stasera lo stagnino Esposito cadendo da grande altezza in un audito, si sfracellava la testa sul pavimento.

Il prestito di Milano.

Milano, 16, ore 24. Nell'odierna estrazione del prestito di Milano 1866, la cartella serie 4488, numero 15 vinse il premio di 50,000 lire.

Dalle Marche.

Fermo, 15. — *(Jenna)*. Gli azionisti della Cassa di Risparmio fermana, nell'adunanza del 13 corr., dopo aver approvato il resoconto per il 1904, su proposta del Consiglio di ammin., hanno deliberato di concorrere alla costruzione del nuovo ospedale con la rispettabile somma di L. 50 mila.

Deliberavano inoltre di ripartire la somma di L. 14,900, disponibile sugli utili del predetto esercizio 1904 per opere di beneficenza e di utilità pubblica.

Gli azionisti hanno pure, con voto unanime, espresso sentimenti di viva e sentita riconoscenza all'egregio conte cav. dott. Tommaso Bernetti, benemerito presidente della Cassa stessa, al quale principalmente si deve il costante incremento di questo fiorentissimo istituto di credito.

E ben meritevole e davvero del plauso e della gratitudine degli azionisti non solo, ma dei cittadini tutti il conte Bernetti, che sempre gentile e buono, con saggio accorgimento e con prudenza non disgiunta da larga modernità di vedute, seppe, per più di 1 anno, dare savio indirizzo alla Cassa oltre che come presidente, anche qual direttore, essendo rimasta la direzione priva del suo titolare fin dalla morte del rimpianto rag. Grisostomi.

Siano le benefiche elargizioni della Cassa di risparmio e specialmente quella a favore dell'erigendo nuovo ospedale, d'incitamento e di esempio a quanti, forniti di largo censo, possono godere della più dolce fra le compiacenze dell'animo umano, quella cioè di venire in aiuto dei miseri e dei sofferenti.

Loreto, 15. — Anche nella insigne basilica lauretana si sono celebrate ieri solenni esequie pel Re Martire, presenti tutte le autorità locali, molta folla e numerose, distinte signore. Celebrò, assistito dal Capitolo, il vescovo mons. Ranuzzi De Bianchi, del quale ieri ricorreva il giubileo sacerdotale.

Venne eseguita ottima musica della « Schola Cantorum » della basilica sotto la direzione del maestro cav. Tebaldini.

Pesaro, 15 — *(Api)*. Il m. Zanella, nuovo direttore del Liceo musicale Rossini, ha assunto definitivamente il suo ufficio. Ora si attende il responso all'appello presentato dal m. Mascagni contro la sentenza del tribunale di Perugia che respinse la domanda sua di recusazione dei giudici per procedere agli ulteriori atti di sfratto del maestro stesso dall'appartamento ancora da lui occupato nei locali del palazzo del Liceo. Con questo responso, si spera, verrà calata la tela sulla commedia durata fin troppo, della vertenza Mascagni-Liceo.

— Trattando il tema: *Pregiudizi, superstizioni, menzogne*, la professoressa sig. Maria Toschi-Duganni inaugurerà domani la serie di conferenze all'Università popolare, le cui lezioni dettero lo scorso anno ottima prova, affidate a valorosi insegnanti e professionisti concittadini, intramezzate da conferenze su argomenti artistici, letterari ed economici. Prossimamente il dott. G. Lipparini parlerà su Bologna e il dott. Scattoloni sul Congo.

— Oggi nel pomeriggio si è uccisa nella propria abitazione con due colpi di rivoltella al cuore e alla tempia la signorina Emma Bagigalupi di anni 26, di notissima famiglia pesarese. Causa del tragico passo, pare sia una delusione amorosa per un giovane forestiero, qui residente da qualche tempo, all'indirizzo del quale la suicida lasciò una lettera. In altra diretta alla madre l'Emma invoca il perdono dei suoi pel grande dolore che loro reca. La città è vivamente impressionata; la famiglia è nella disperazione.

Corinaldo, 15. — Ieri per le funebri onoranze in memoria del compianto Re Umberto, gli edifici pubblici e privati hanno issato bandiere abbrunate e alla sera all'*Unione Costituzionale* dinanzi ad un fitto stuolo di soci e signore venne commemorato il Re buono. Il discorso, salutato da grandi applausi fu pronunciato dal sig. Panaioli Agostino membro del Consiglio direttivo. In brevi parole egli sintetizzò la vita del Re martire, e ne descrisse l'opera generosa e buona inspirata sempre ad un alto concetto del dovere, ad un profondo affetto pel popolo suo.

Quindi il maestro Stefanini, segretario dell'*Unione*, rammentando col fremito dello sdegno e del raccapriccio il nefando parricidio di Monza, trovò modo di parlare ai soci dei loro doveri verso l'associazione.

Parlò anche alle gentili signore intervenute, rilevando l'opera benefica delle donne italiane nella storia del nostro risorgimento e la loro missione educatrice. Mandò alla Reale Famiglia un caldo saluto e l'augurio che l'Italia assurta a più alti destini possa presto abbracciare i suoi figli irredenti.

Dalla Provincia Romana.

Pofi, 15. — Lunedì mattina un contadino, nativo del luogo, Domenico Trecapelli, s'aggirava pel frequentatissimo mercato, quando si sentì come stringere da persone che gli stavano a lato e che tosto disparvero.

Al buon villico balenò un sospetto: si ficcò la mano in tasca e s'avvide che gli avevano destramente involato il portafoglio con 720 lire, che formavano tutto il suo avere in contanti. Il misero alzò un urlo di strazio e corse dai RR. carabinieri.

Quest'attivissimo brigadiere signor Guadagnino Luigi, coadiuvato dai suoi bravi militi, si diè prontamente alla ricerca dei ladri e, sopra vaghi indizi fornitigli dal derubato, arrestava all'ingresso sud del paese un tal Colapietro Luigi di Ceccano che, abilmente interrogato, confessava di aver ricevuto L. 25 a titolo di premio, da un certo De Vincenzi Giuseppe di Castiglione Messer Marino (Caserta) che designava come autore principale anzi unico del furto.

Il De Vincenzi però erasi ecclissato, e chi lo diceva fuggito per una via, chi per un'altra; ma la singolare attività del brigadiere fu coronata da successo, poichè le sue segnalazioni portarono all'arresto del colpevole in Ceprano.

Messo alle strette, il De Vincenzi non potè negare di essere l'autore del furto e rivelò di avere nascosto il denaro in una casa diroccata a poca distanza dalla città. Il povero Trecapelli sembra tornato da morte a vita.

L'intiera cittadinanza di Pofi profonde meritati elogi al brigadiere e suoi dipendenti per la scoperta fatta, la quale si presentava, invero, molto difficile.

Esposizioni e Congressi

Congresso contro il duello.

(S) **Vienna**, 16. — Il 29 corr. si riunirà qui, per iniziativa del Comitato centrale antiduellista austriaco, presieduto dal conte Gerosiao de Thun, un Congresso delle Leghe regionali dell'Impero.

Il marchese Filippo Crispolti è stato invitato a tenervi un discorso, che volgerà principalmente sul moto contro il duello in Italia e sarà pronunziato in francese.

Congresso agricolo

Vienna, 16. Il Comitato ordinatore del Congresso agricolo ha stabilito che il Congresso agricolo sia tenuto a Vienna nell'anno venturo.

Il Ministro del commercio, Bouquoy, ha promesso di assumere la presidenza.

Teatri ed Arte

" L'Amica ,, di P. Mascagni a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Montecarlo, 16, ore 11,30. M.r Gunsbourg, l'infaticabile direttore che dedica a questo Teatro tutta la sua grande operosità tanto da avere elevato a veri avvenimenti artistici gli spettacoli che egli offre al gran pubblico cosmopolita che qui accorre, mentre a spettacolo finito si aggirava trionfalmente per le sale meravigliose del Casino, irradiate dal sorriso, dalla grazia e dall'eleganza suprema di tante bellezze ancor più meravigliose, andava ripetendo con legittima compiacenza che mai nei quattordici anni della sua direzione — che pur conta tanti importanti successi — aveva assistito ad un entusiasmo così caldo e completo, affatto insolito nelle consuetudini di un pubblico punto facile a commuoversi. E in queste parole c'era la sintesi del pieno ed enorme successo riportato da questa nuova opera, nella quale critici e pubblico hanno ritrovato la geniale spontaneità drammatica di « Cavalleria » raffinata dal magistero di una tecnica poderosa.

×

Il soggetto del melodramma è già noto:

Un vecchio proprietario Mastro Camone, che tiene con sè una nipote di nome Amica rimasta orfana del padre, raccoglie due piccoli orfanelli abbandonati sulla via: gli orfanelli son diventati uomini. Rinaldo forte e bello; Giorgio esile e malaticcio. L'indole fiera di Rinaldo non piace al vecchio Camone il quale lo allontana dalla sua casa, persuadendolo a fare il pastore nell'alta montagna. La separazione dei due fratelli è dolorosissima, ma più ancora quella fra Rinaldo e Amica che senza esserselo detto, si amano.

Nella fattoria aveva preso servizio una bella e giovane montanara, Maddalena, della quale, con senile passione, s'innamora pazzamente il vecchio Camone.

La furba ragazza, volendo dominare sola, induce il vecchio ad allontanare da casa la nipote, sposandola a Giorgio. Questi, che è pure innamorato di Amica, è al colmo della felicità, che però dura poco, poichè Amica gli fa intendere che non lo ama. Mastro Camone interviene per decidere Amica a favore di Giorgio, ma la nipote gli dice francamente che non lo sposerà mai, essendo innamorata di Rinaldo: ma Camone le intima di sposare Giorgio o altrimenti la caccierà di casa. Amica, disperata, manda a chiamare Rinaldo e gli chiede protezione per non essere obbligata a prendere il marito che lo zio le ha destinato, senza dirgli però che è Giorgio.

Rinaldo propone ad Amica di seguirlo sulla montagna e senz'altro si mettono in via: ma Maddalena, che ha visto fuggire Amica, corre ad avvertire Giorgio. Questo è il primo atto.

Nel secondo atto, Giorgio, stremato di forze, ha raggiunto Amica e Rinaldo, e così i due fratelli scoprono di essere due rivali. La disperazione di Giorgio, che cade svenuto, commuove così profondamente Rinaldo che decide di allontanarsi abbandonando Amica, la quale inutilmente lo scongiura di non lasciarla: ma Rinaldo non si lascia piegare e fugge, traversando un torrente su di un tronco d'albero e salendo per uno scosceso sentiero fra le rupi. Amica lo segue disperatamente, traversa anch'essa il torrente e tenta d'inerpicarsi per il pericoloso sentiero battuto da Rinaldo: ma le forze le mancano: si abbranca ad un arbusto per sostenersi: l'arbusto cede ed essa precipita in fondo al torrente e scompare.

×

Dall'*aubade*, di grande effetto e colore d'ambiente, con la quale s'inizia l'opera e dall'elegante e vivace coro campestre è cominciata la conquista del pubblico che proruppe in applausi clamorosi alla appassionata romanza del tenore, applausi che divennero ovazione entusiastica alla drammatica scena di *Amica* e al duetto poderoso e magnifico, fra soprano e baritono, con cui si chiude il primo atto.

L'autore — cosa insolita nelle abitudini del teatro — è chiamato tre volte, al primo atto, alla ribalta insieme agli artisti fra le acclamazioni unanimi di tutto il pubblico in piedi.

Dall'intermezzo (suggestiva e vigorosa pagina di musica strumentale) alla fine dell'opera, tutte le bellezze del secondo atto, che per la continuità rapida, serrata dell'azione e della musica non offre luogo a soste, furono comprese e sottolineate da mal repressi applausi che scrosciarono impetuosi al calar della tela, chiamando più volte il maestro e gli artisti.

Riserbando l'analisi delle molteplici bellezze dell'opera a quando questa sarà presentata al pubblico romano, mi compiaccio oggi di constatare il successo completo di Pietro Mascagni, la cui immensa genialità procura a noi italiani l'orgoglio di vedere che una schietta emanazione della moderna scuola nostra ha riportato il trionfale battesimo di un grande pubblico, in uno fra i più importanti teatri stranieri.

L'esecuzione — diretta dallo stesso autore — è stata semplicemente meravigliosa *va sans dire* per la parte orchestrale, ed ebbe, per quella vocale, degli interpreti d'eccezionale valore.

M.lle Farrar *(Amica)*, Rousselliére *(Giorgio)* e Renaud *(Rinaldo)* come attori e come cantanti hanno pienamente corrisposto alla importanza del compito loro.

La messa in scena, curata personalmente da M.r Gunsbourg, è stata sorprendente in particolar modo nella riproduzione degli effetti di luce dell'alba e della tempesta.

Riassumendo: tre chiamate al primo atto a Mascagni, tra le acclamazioni più entusiastiche del pubblico; sei al secondo. Gli artisti furono continuamente interrotti da grida insistenti di: *Bravo!* Erano presenti il comandante Cagni della controtorpediniera *Nembo*, ancorata qui stamani, e il colonnello Giannini della guarnigione di S. Remo. Essi furono insigniti insieme al maestro Mascagni dal Principe, presente allo spettacolo, della commenda dell'Ordine di Carlo VI.

La serata, indimenticabile, continuò colla recita di due atti del *Mefistofele* e con una festa da ballo in cui furono sorteggiati numerosi premi, fra i quali molti gioielli e un automobile.

La sala del Casino è ancora rigurgitante di pubblico e di una fantastica ricchezza femminile. Si prevede un successo colossale quando la nuova opera del m. Mascagni sarà eseguita in Italia.

Sala Costanzi. — Oggi, alle 16, quarto concerto della Società G. S. Bach, col gentile concorso dei professori Angelelli e Cosi.

Il programma ha il concerto in *re min.* per tre pianoforti con accompagnamento di quartetto di archi; l'aria per violino e archi; il concerto in *do magg.*

Sports

Società velocipedistica romana. — Il giorno 19 corrente avrà luogo una gita sociale ad Ostia.

Percorso chilometri 40 andata e ritorno.

Partenza alle ore 7 precise da piazza del Gesù, caffè Finocchi: ritorno ore 12.

Caccia alla volpe - Osteria del Curato.

Al *meet* di ieri, fuori la porta S. Giovanni, erano intervenuti pochi spettatori, pochi ufficiali, ed il solito gruppo di cavalieri.

Al completo le amazzoni, e tra queste: la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guiccioli, la contessa Scheibler, la marchesa Casati, la principessa Giovanelli, la contessa Bracceschi, la marchesa Bourbon del Monte, la contessa della Faille, Miss Kemp, la contessa Caeruin, Miss Becket, l'intrepida M.rs Cary, la principessa di Frasso, Miss Meyer, la signorina Radziwill, la signora Bodrero.

La caccia si è prolungata sino alle cinque, diretta dal Duca Lante della Rovere, ma lo sport fu quasi nullo.

Una volpe, scovata nelle bellissime praterie dei Santi Quattro, correva veloce in direzione della via Casilina, ma dopo un brevissimo galoppo riusciva ad intanarsi.

Quindi non fu possibile trovare un'altra volpe, malgrado la buona volontà di tutti.

Lunedì l'ultima caccia della stagione avrà luogo fuori la porta S. Sebastiano. Appuntamento a Cecilia Metella.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione Penale.

Pres. cav. Santasilia — Giud. Morrone e Ciavela — P. M. cav. Tommasi — Canc. Corsetti — Dif. Filippo Lopez e G. Brenna — P. C. De Sanctis-Maugelli e Scimonelli.

I fatti nell'Ospizio di Santa Margherita.

LA SENTENZA

Gli avv. G. Brenna e Buonerba, difensori della Salvi, rinunziarono alla parola, rimettendosi, per quanto riguarda la loro cliente, alla richiesta del P. M.

Dopo una replica della P. C. fatta dall'avv. Scimonelli e una accurata difesa dell'avv. Lopez per il dott. Salucci, il Tribunale assolvette la Salvi per non aver commesso il fatto attribuitole e condannò la Carando, contumace, a 12 mesi di detenzione e a L. 2000 di multa e il dott. Salucci a 10 mesi e a L. 1666 di multa.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 16.

Torino, 16. — L'udienza comincia con una discussione e lettura di rapporti sul tempo che occorre per recarsi a piedi da via Mazzini alla stazione, e ciò per stabilire il concorso del Naldi nell'assassinio.

Natali Raoul, dottore a Bologna, dichiara che disse all'avv. Lanzarini di aver visto il Bonmartini la sera del 28 alle 20, alla birreria Belletti.

Pres. In istruttoria diceste che due giorni prima della sera in cui fu scoperto il cadavere del Bonmartini avevate visto il conte alla birreria Belletti. Ora il cadavere fu scoperto dopo 5 giorni!

Natali. Avrò detto genericamente due o tre giorni, senza tener conto dei giorni trascorsi.

Avv. Nasi. Ammette il teste di avere dichiarato al giudice istruttore che non aveva la sicurezza di avere visto il Bonmartini?

Natali. Sì, perchè la sicurezza della percezione visiva non vi può essere che quando si ebbe proprio dinanzi la persona.

Presidente. Non parlaste con Tullio dopo la scoperta del cadavere?

Natali. Sì, ma non si fecero discorsi relativi alla possibilità dell'uccisione.

Il *Presidente* legge le deposizione scritta dal teste da cui risulta che Tullio Murri gli parlò della probabilità che un aggressore fosse rimasto ferito nella colluttazione e gli disse che non sapeva capacitarsi come gli assassini fossero entrati.

Natali. Sì: ora mi ricordo; fu tre o quattro giorni dopo il fatto.

Avv. Nasi. Atto in verbale.

Il teste a domanda racconta che Tullio gli propose di sbarazzarlo dalla Bonetti.

Dott. Treves. Il teste parlò di eccessività sessuali di Tullio; conosce qualche fatto specifico in proposito?

Natali. Posso dire solo che Tullio vantava spesso le sue avventure specialmente con le persone di servizio.

Pres. Ma le parve questa cosa naturale?

Natali. Le direi addirittura sovrannaturale. (Ilarità generale: anche Tullio ride).

Procacci Silvio teneva un negozio di liquori annesso al Politeama d'Azeglio.

Il teste dice che alla sera del 28 agosto il conte gli passò dinanzi al banco ed egli lo chiamò, lo salutò, e il Bonmartini gli porse la mano, ed egli chiese al conte se avesse bisogno di sigari. Il conte disse di no. Saranno state le 20 o le 20.15. Il conte udì la « Cavalleria », poi se ne andò dicendo: Roba vecchia.

Pres. Siete sicuro che fosse il giovedì e non la domenica precedente?

Procacci. Era giovedì, perchè si davano la « Cavalleria » ed i « Pagliacci ».

Il presidente rileva che in istruttoria il teste disse che il conte prese una bibita, e non ricordò il colloquio col Bonmartini.

Pres. In istruttoria diceste che non eravate sicuro della sera in cui vedeste il Bonmartini. Come va che ora, dopo due anni, siete così sicuro?

Procacci. In istruttoria non si può dire quel che si vuole.

Pres. Sempre così quando non si è d'accordo con la deposizione scritta.

Oppi Biagio, negoziante in cavalli, vide il conte la sera del 28 agosto verso le ore 21 sui gradini della birreria Belletti, che stava discorrendo con un amico, presso il Politeama.

Pres. Dinanzi al giudice istruttore non parlaste con tanta sicurezza.

Oppi. Il giudice non voleva credermi.

Pres. In istruttoria diceste: Mi posso sbagliare di due o tre sere.

Golfieri Gian Gualberto redattore del *Resto del Carlino*, incontrò 2 giorni dopo la scoperta del delitto il Procacci il quale gli disse che aveva visto al Politeama la sera del 28 agosto il Bonmartini.

Il teste investigò su questa circostanza che gli risultò vera da altre persone addette al Politeama. Il Procacci è certo Zari mai posero in dubbio che si trattasse di quella sera.

Avv. Altobelli fa notare che questi testimoni furono uditi tutti in istruttoria.

(Scambio vivace di parole fra gli avvocati delle due parti).

Udienza pomeridiana.

Si legge una cartolina scritta dal conte Bonmartini in data del 24 agosto alla moglie. In essa il conte diceva: « Non fui fortunato a Bologna; il cartellone annunziava la *Mignon*, ma per una indisposizione di un cantante si dava la *Cavalleria*, per cui ritornai indietro. »

Picchi Ferdinando, di anni 68, fu a servizio della famiglia Bonmartini.

Dice che il 28 il conte partì da Venezia. In un lato della valigia pose alcuni effetti di biancheria, dall'altro lato disse di non toccarla, perchè l'aveva preparata lui.

In tasca aveva un portafoglio nero ed un altro colore nocciuola assai rigonfio.

Il giorno 30, non avendosi notizie del conte, la contessa era inquieta per i bambini. Il teste le fece coraggio.

Il teste narra della venuta degli avv. Riccardo e Tullio Murri, i quali dissero che il conte era stato assassinato.

Una volta il conte lo incaricò di informarsi dove stava di casa la Bonetti detta Maria. Egli non potè però eseguire l'incarico.

Talvolta il teste sentì dalle cameriere che tra marito e moglie si bisticciavano. Vide una volta una piccola rivoltella in possesso del conte. Era senza canna.

Il conte si chiudeva nella sua camera mettendo i catenacci alle due porte dall'interno.

Al mattino scendeva per aprirmi — dice il teste — quando io gli portavo il caffè. Lo prendeva amaro.

Avendo il teste detto un giorno al conte che il prof. Murri avrebbe avuto dispiacere del trasloco della famiglia a Padova, il conte Bonmartini rispose: « Ma che professore! E' medico come me. D'altronde quando eravamo a Padova, il professore venne due volte per consulti a Padova e non si degnò di salire le scale di casa mia, quantunque sua figlia fosse malata. Sono gentaglia! »

Egli non usò mai pallini per pulire le bottiglie.

A Venezia, prima dell'arrivo di Riccardo e Tullio Murri, la contessa mi ordinò di fare aprire un mobile, ciò che feci eseguire: di tutte le carte feci un pacco, che spedii a Padova.

Quando avvertii la contessa del trasloco, essa mi disse che il Bonmartini aveva giurato dinanzi al card. Svampa di rimanere a Bologna.

Il *Picchi* dice di non avere mai visto in casa del conte gli oggetti muliebri ritrovati nella valigia. Non vide mai il conte con donne. Una volta il conte non potè dormire perchè in letto trovò delle briciole, che raccolse, dicendo che le avrebbe portate a fare osservare in clinica.

Linda. Picchi mi disse di aver parlato al conte, facendogli presente che io avrei sofferto a stare a Padova. Il conte avrebbe risposto: « Anche se crepa non me ne importa niente ».

Picchi. Non ricorda queste parole, poi (a domanda dell'avv. Callegari) soggiunge che il conte non disse mai male della signora.

Avv. Nasi (P. C.). A Venezia qualcuno toccò le carte che il Picchi aveva ritirate dai cassetti e messe nei bauli?

Picchi. In mia presenza nessuno toccò carte.

Callegari. Il conte aveva paura di dormire solo nel palazzo di Bologna?

Picchi. Sì, e mi aveva pregato di dormire con lui quando era solo.

Scaglioni Giuseppina, già cuoca del prof. Murri dal 90 al 95, depone che il conte Bonmartini era innamorato cotto della moglie, che invece era fredda e molto finta in casa e anche coi serventi.

Fancini Vittoria, sarta, già cameriera presso la famiglia Bonmartini dall'ottobre 98 all'aprile 1902, depone che nel gennaio 99 la contessa andò a San Remo ove stette fino al marzo. La vedeva alle volte piangere. Un giorno venne il conte Valvassori. Da allora il conte Bonmartini si allontanò e più non fece ritorno. Ricorda che una sera, verso le 20,30 o le 21 venne un signore sconosciuto e lo introdusse nel salotto della signora, dove si trattenne qualche tempo. Non saprebbe dire chi fosse. Otto giorni dopo ritornò.

Qualche volta veniva certa Tisa Borghi che portava dei fiori, dei dolci o qualche volta si acquistavano ostriche.

A domanda del presidente, dice che sentì dire che fu trovata una pipa nel comodino della camera celeste, dove qualche volta dormiva la contessa, e che credeva fosse il tiretto del conte.

La contessa l'incaricò di prendere in affitto un appartamentino, ma non seppe mai a che uso dovesse servire.

Andò al veglione colla contessa una volta nel 1900: la contessa stette sempre con lei.

Si leggono poi alcune lettere della Fancini, che si trovava a Cavarzere, alla contessa a Bologna, nelle quali le dava notizie dei bambini, del conte e di quanto accadeva in casa.

Fancini. Dice poi che il conte non la volle più al suo servizio, perchè l'accusò di essersi approfittata di oggetti a Cavarzere. La signora la difese, ma essa se ne andò e minacciò il conte d'una querela per diffamazione: ed egli per evitarla le diede 1000 lire.

Pres. Aveste sospetto delle relazioni della contessa col Secchi?

Fancini. Mi venne qualche sospetto per le visite di Tisa Borghi, ma io non andai ad aprire che due volte sole al prof. Secchi.

A domanda dell'avv. Cavaglià (dif. Linda) dichiara che la contessa faceva dire tutte le mattine le orazioni ai bambini e li faceva assistere alla messa tutte le domeniche: invitava i bambini a voler bene al papà; non sentì mai parole di odio contro il marito da parte della contessa.

Alle 17,55 è tolta l'udienza.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Sabatini Ercole***, macelleria, via del Pantheon 41. Fallimento dichiar to su istanza della Ditta Franconi di Roma. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: avv. G. Masi. Prima adunanza: 4 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli: 14 aprile. Chiusura: 4 maggio.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — ***Listrani Luigi***, mercerie e tessuti, via Borgo Nuovo 150 e via ti. ... elli 41. Sono state liquidate all'avv. Teodoro Corsi L. 600 per l'opera da lui prestata quale curatore del fallimento.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Di Veroli Marco***, commissionario, via dei Pontefici 16, p. p. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI — ***Possenti G. Batt.***, forno, viale P. Margherita 113. La data della cessazione dei pagamenti è stata fissata a partire dal 5 novembre 1904.

VENDITA — ***Piermattei Antonio Carlo***, forno, via Tacito 76-78. Il curatore avv. L. Guidi è stato autorizzato a vendere a trattative private le merci e gli effetti mobili del fallito.

ESERCIZIO PROVVISORIO — ***Imperi Anna Maria*** in ***Caselli***, esercenti la pensione « Flora » via Veneto 95. Per il 28 marzo u. s. riunione dei creditori per deliberare in ordine alla convenienza o meno della prosecuzione dell'esercizio provvisorio.

RIFORNIMENTO DI MERCI — ***Bruscoli Gaetano***, calzoleria, via della Mercede 23, e via di Ripetta 157. Il curatore avv. Pietro Filesi è stato autorizzato a rifornire di merci gli esercizi fino alla concorrenza di 1500 lire.

PICCOLI FALLIMENTI.

Bongini Maria, sarta, via Porta Pinciana 18-19. Commissario giudiziale: avv. Torquato Crociani.

Trombetta Cesare, ferramenta e generi affini in Monterotondo. Commissario giudiziale: avv. Pietro Filesi.

Alle ore 9.30 di oggi avrà luogo il trasporto all'ultima dimora della salma del maestro

CAV. MOLAJOLI VINCENZO

trapassato mercoledì 15.

Il trasporto funebre muoverà dalla abitazione del defunto, via S. Agata dei Goti n° 2.

Gli amici sono pregati di intervenirvi.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sig. Alfredo Ancarana, viceconsole d'Italia a Giannina. Il Sovrano si trattenne lungamente a conversare sulla questione albanese.

I Sovrani a Castelporziano — Ieri, alle 18, S. M. il Re si recò in automobile a fare una gita a Castelporziano, ove lo raggiunse in carrozza S. M. la Regina.

Anche le Principessine si recarono a Castelporziano.

Palazzo Margherita — S. M. la Regina Madre si recò a fare una escursione a Monterotondo.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda, monsignor Giuseppe Ridolfi vescovo di Todi, il padre Francesco Maria Ragonesi generale dei Teatini, il principe Idislao Czartoryski e il signor Nicola Casas incaricato di affari della Repubblica Argentina.

— Ieri mattina nella cappella del Palazzo Massimo fu commemorato con funzioni religiose il miracolo fatto da S. Filippo Neri in persona del quattordicenne Paolo Massimo.

Fra gli altri celebrarono la messa i cardinali Macchi e Vannutelli Vincenzo e alcuni vescovi.

Ospiti illustri — Provenienti da Meran sono giunti a Roma le LL. AA. SS. il Principe e la Principessa di Sayne et Wittgenstein con numeroso seguito.

Hanno preso alloggio all'Hôtel Regina in via Veneto.

Ambasciata di Germania — S. E. il conte De Monts darà domani sera, alle 10, un ricevimento nelle splendide sale del palazzo Caffarelli.

Consiglio provinciale sanitario. — Il Consiglio provinciale sanitario, presieduto dal prefetto Colmayer, si occupò della riforma del Brefotrofio, approvando le proposte presentate dal relatore ed i provvedimenti presi dal medico della Provincia.

Si approvò anche la relazione sulla campagna antimalarica nel 1904 e si fecero voti perchè gli utili che lo Stato ricava dalla vendita del chinino, siano erogati a favore della campagna antimalarica nelle diverse regioni.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio.

Innovazioni nei trams. — Il Consiglio direttivo della Società dei negozianti occupandosi del servizio dei *trams* e senza entrare nelle questioni che si riferiscono all'osservanza dei contratti col Comuni, ha deliberato di rivolgersi direttamente alla Società stessa per introdurre vari miglioramenti nell'interesse del pubblico e segnatamente:

l'estensione su *tutte* le linee e prolungamento fino alle 9 delle corse popolari a 5 centesimi.

istituzione di speciali biglietti a serie e degli abbonamenti a zona, che hanno fatto buona prova in altre città italiane ed estere.

Noi siamo ben lieti se la Società dei *trams* aderirà alle domande dell'Ass. dei negozianti, ma facciamo notare anzitutto che sarebbe meglio rivolgersi direttamente al Municipio, giacchè nessuna variazione d'orari e tariffe può attuarsi dalla Società senza il consenso dell'Amministrazione; e poi esprimiamo il dubbio che la Società possa consentire all'estensione delle corse popolari per *tutte* le linee fino alle *9* del mattino.

Evidentemente queste corse sono dirette ad agevolare chi deve recarsi a lavorare in località distante dall'abitazione. Ora alle 9 — nei mesi d'estate — gli operai già stavano per la colazione — sicchè dalle 8 in poi queste corse sarebbero generali anzichè popolari.

Del resto se la Società le trova di convenienza, meglio: mentre ci pare ottima l'introduzione dei biglietti d'abbonamento a zona, che agevolano il pubblico e aumentano il traffico.

Contro l'afta epizootica — Allo scopo d'impedire l'invasione dell'afta epizootica nel Comune, già comparsa in altre regioni d'Italia, il Sindaco ha emanato la seguente ordinanza:

Art. 1. Tutto il bestiame bovino, suino ed ovino da macello, diretto, a mezzo ferroviario, al Comune di Roma, e destinato alla mattazione, dovrà essere scaricato esclusivamente al binario comunale di Testaccio.

Art. 2. I buoi destinati al lavoro agricolo, e le vacche lattifere, dovranno scaricarsi al Portonaccio.

Art. 3. Detto bestiame sarà accompagnato da un certificato di sanità e provenienza, rilasciato dal Sindaco del Comune di partenza, dal quale risulti che il bestiame stesso proviene da località in cui da dieci giorni non si verificarono malattie contagiose.

Art. 4. Anche il bestiame condotto a piedi dovrà essere scortato da tale certificato, che, per le provenienze dell'Agro Romano, verrà rilasciato dal veterinario comunale addetto al servizio dell'Agro stesso.

Art. 5. Mancando tali certificati, o non essendo regolari, il bestiame sarà ritenuto come sospetto, e quindi sequestrato, essendo responsabili i proprietari nel caso della mancanza, e le autorità comunali nel caso delle irregolarità dei certificati stessi.

Art. 6. Tanto il bestiame arrivato a mezzo ferroviario, quanto quello condotto a piedi, subirà una nuova visita sanitaria rispettivamente al binario comunale od al Campo boario od al Portonaccio.

Art. 7. Se in tale visita si riscontrassero animali sospetti o affetti da afta epizootica, questi verranno sequestrati e messi nelle stalle di osservazione nel campo boario o in altre all'uopo destinate e tenutivi fino alla completa guarigione della malattia.

Art. 8. E' fatta eccezione per gli animali aftosi di cui il proprietario domandasse l'immediata macellazione, che potrà venire accordata seguendo le norme stabilite dalle disposizioni igieniche vigenti.

Art. 9. Il bestiame scaricato al binario comunale e inviato al Campo boario non potrà nuovamente essere asportato.

Art. 10. Il bestiame occorrente ai Castelli Romani non potrà essere introdotto nel Campo boario, ma appena acquistato sul binario, deve essere inviato al luogo di destinazione per ferrovia.

Art. 11. Il mercato del bestiame da vita solito a tenersi al 1° di ogni mese viene sospeso.

Art. 12. Il mercato degli agnelli solito a tenersi il venerdì santo si terrà nell'area libera del quartiere delle concie fuori porta S. Paolo.

Art. 13. Speciale servizio veterinario, alle dipendenze del direttore dello stabilimento di mattazione ed annesso Campo boario e binario comunale, curerà l'esatta esecuzione di quanto sopra.

Società Nazionale fra gli Impiegati Civili — I soci della Associazione Nazionale pel miglioramento morale ed economico degli Impiegati civili dello Stato sono convocati in Assemblea generale ordinaria per domani sera alle ore 21, nei locali della Società Generale Operaia, via delle Coppelle N. 35, per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1° Resoconto morale ed economico ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1904 - 2° Legge sullo stato degli impiegati civili e ritenute straordinarie sugli stipendi - 3° Elezione del Presidente e di due Vice presidenti delle assemblee - 4° Elezione dei due Revisori dei conti.

Scadono per anzianità il Presidente delle assemblee, comm. prof. Francesco Caruso, ed i Vice presidenti sigg. cav. avv. Gennaro De Monaco e rag. Ermenegildo Gamberini: ed i Revisori signori cav. Antonio Ascari e rag. Troisi Alfredo.

Congregazione di Carità. — E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti di sanitari nella Casa di cura « Regina Margherita » e annesso Ambulatorio della Congregazione di Carità, posta in via Porta Angelica 3.

Un primo assistente chirurgo con la indennità mensile di L. 60 — Un chirurgo assistente id. id. L. 50 — Id. id. id. L. 50 — Un medico assistente id. id. L. 50 — Id. id. id. L. 50.

E' aperto inoltre un concorso per titoli ai seguenti posti di sanitari nell'Ambulatorio medico-chirurgico in via Tiburtina Vecchia 13.

Un direttore medico con l'indennità mensile di vetture di L. 36.66 — Un assistente medico id. id. L. 36.66 — Un assistente chirurgo id. id. L. 36.66.

I concorrenti dovranno presentare la domanda in carta bollata, corredata dei documenti alla Congregazione di Carità (Ufficio Sanità), piazza Santa Chiara 14, non più tardi del 31 marzo 1905.

La nomina è per la durata di un biennio e gli eletti dovranno assumere l'ufficio col 1° maggio corrente anno.

Echi della rivista dei veterani. — Al telegramma spedito dal presidente del Comizio centrale al comm. Perrone, presidente onorario dei veterani di Buenos-Ayres, è stato così risposto:

« Senatore Massarucci — Roma.

« Commosso ringrazio per le patriottiche ed inspirate di lei parole, ed il generoso saluto dei veterani che lei tanto degnamente presiede. Trasmisi integro ai commilitoni di Buenos Ayres il nobile telegramma. Dal profondo dell'anima ricambio le gentili espressioni e con tutto l'affetto del cuore saluto i prodi compagni d'armi.

Francesco M. Perrone.

Lettura di Augusto Sindici. — Questa sera, alle 21.30, nel salone dell'Associazione della stampa, Augusto Sindici leggerà il suo recente lavoro dialettale: *Spiaggia, Spiaggia.*

Società per l'istruzione della donna. — Ieri nella sala del Collegio Romano Federico Hermanin ha tenuto la sua seconda conferenza su « Stampe e incisioni del 600. »

Dopo aver accennato al doppio carattere plastico e naturalistico dell'arte di questo secolo, il conferenziere prese a studiarne lo svolgimento in Olanda col Potter, col Bermeta e col Both, accennando specialmente ai bellissimi paesaggi del Ruysdael.

Massimo acquafortista del tempo è il Rembrandt; e l'Hermanin, nella conferenza di ieri, lo studiò con molto acume e con grande amore, presentandone con riuscitissime proiezioni la riproduzione dei più caratteristici lavori di lui.

Venendo poi alle altre nazioni il conferenziere, illustrata l'opera di Claudio Lorenese in Francia, si trattenne a parlare di alcuni dei nostri migliori, di Giuseppe Ribera, per esempio, di Salvator Rosa e di Benedetto Castiglione, rivendicando a lui il merito di avere inventata l'incisione a fuoco che fu attribuita agl'incisori inglesi del XVIII secolo.

Dal solito pubblico di signore e di artisti, colto ed elegantissimo, il prof. Hermanin ricevè calorosi applausi per la sua bella conferenza alla quale assistevano S. M. la Regina Madre e la Principessa Letizia.

Le guardie municipali. — Una Commissione di guardie comunali composta da Cesare Del Cotto, Leonardo Mannoni, Dante Macchietti, Cesare Leporelli, Ulisse Contratti, Francesco Caroli, fu ricevuta dal pro-sindaco comm. Cruciani Alibrandi.

Il pro-sindaco promise di esaminare il Memoriale presentato nell'interesse delle guardie e di tener conto delle raccomandazioni fattegli.

All'Ass. catt. artistica ed operaia. — La Primaria Associazione cattolica artistica ed operaia, per solennizzare la fausta ricorrenza dell'onomastico di Pio X, terrà domenica alle 19 una solenne accademia di musica e poesia nella sede sociale in via dell'Umiltà 36.

Il discorso sarà tenuto dal prof. don Giovanni Corti, che svolgerà il tema: *Il programma di Pio X.*

Conferenze. — Alla biblioteca di piazza Nicosia 35 si chiuderà sabato 18 marzo il ciclo delle conferenze di letteratura inglese.

Già furono illustrate con arte squisita e con vera soddisfazione del numeroso pubblico che frequenta ora la biblioteca, le figure di Longfellow, di Keats, Shelley, Ruskin, G. Rossetti.

Sabato alle 16 la prof.ª Anita Pagliari, che già parlò di Longfellow, svolgerà il tema: Pensieri di R. W. Emerson.

Nel R. Istituto dei sordo-muti — E' aperto il concorso al posto di censore disciplinare con lo stipendio annuo di L. 960, oltre gli utili della vita interna.

E' pure aperto il concorso al posto di catechista con lo stipendio di L. 360.

Arcadia. — Domenica 19, ore 18, tornata solenne per l'onomastico di S. S. Pio X, Pastore Massimo d'Arcadia.

Prosa: comm. Filippo Tolli. Biglietto personale che si dispensa nella segreteria dell'Accademia giovedì 16 e venerdì 17 dalle 18 alle 20.

Conferenze della settimana, ore 19 1[4:

Lunedì 20, ore 15: Corsi di lingue francese, inglese e tedesca per cura del Comitato della cultura della donna — Mons. A. Bartolini: Commento della « Divina Commedia » (Inf. XXXIII).

Martedì 21 – P. A. Molini: « Terra Santa » con proiezioni.

Mercoledì 22, ore 10 3[4 – Cultura della donna — Mons. E. Deggiovanni: Storia Evangelica — Ore 19 1[4 – Prof. D. A. Aureli: Il bello e l'arte nelle scuole della Grecia antica.

Giovedì 23 – P. S. Ignudi: Scienza del Cristianesimo.

Venerdì 24 – Prof. cav. V. Prinzivalli: Storia del Medioevo.

Sabato 25 – Prof. comm. O. Marucchi: Archeologia, con proiezioni.

Circolo degli artisti tedeschi. — La sera di mercoledì 22 corrente avrà luogo, al Circolo degli artisti tedeschi, un ricevimento in onore del celebre violinista prof. Joachim di Berlino, che darà una serie di concerti a palazzo Farnese, gentilmente concesso dall'Ambasciatore S. E. Barrère.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

L'annegata di fuori porta Portese. — Il cadavere della donna ripescata l'altra mattina nel Tevere in località *Santa Passera*, 3 chilometri fuori porta Portese, è stato riconosciuto per quello di Domenica D'Annetta, conosciuta col nome di Emilia, d'a. 35 da Supino (Frosinone).

Essa abitava in una misera stanzetta presso i coniugi Giovanni e Domenica Marra, in piazza di S. Maria in Monticelli 15, dove pagava 3 soldi per sera.

La D'Annetta il 14 febbraio scorso era stata licenziata dalla famiglia del sig. Mamo, ab. in via della Stelletta 7, perchè, ubbriacandosi spessissimo, era divenuta inabile a prestare qualsiasi servizio domestico.

Da quel giorno la D'Annetta scomparve e di lei fu data denunzia al Commissariato di P. S. di S. Eustachio.

Spesso volte la donna era stata trovata di notte ubbriaca dalle guardie di P. S. e condotta negli ospedali. Un giorno alla sua padrona di casa, che si era recata a trovarla all'ospedale di San Giovanni, disse che la sua fine sarebbe stata nel Tevere.

La stessa cosa aveva dichiarato più volte alla famiglia Mamo.

La D'Annetta era stata per parecci anni al servizio presso una famiglia in Napoli. A questa aveva prestato circa 2000 lire dei suoi risparmi, somma che non le era stata più restituita.

La chiave che si rinvenne indosso al cadavere apparteneva alla famiglia Mamo. La D'Annetta, non si sa per quale ragione, non aveva voluto restituirla al proprietario e aveva dichiarato che l'avrebbe gettata nel Tevere, dove essa ha posto fine ai suoi giorni.

Una bisca sorpresa. — Il delegato di P. S. Bellone, il tenente Lucchini e varii agenti hanno sorpreso in una saletta in fondo al caffè e biliardi in via della Vite 6 di Napoleone Ambrosetti, 25 persone che giuocavano d'azzardo.

Vennero sequestrate 224 lire, i tavoli del giuoco, mazzi di carte francesi e venne contestata la contravvenzione a carico dell'esercente e dei giuocatori.

Ladri arrestati in via Venezia. — La decorsa notte gli agenti di P. S. Quagliotti, Cimmai, Graziosi e Vitullo sorpresero in via Venezia due individui che stavano scassinando la porta della calzoleria di Matteo Trisolio al n. 22.

Alla vista degli agenti i ladri fuggirono, ma inseguiti vennero arrestati e condotti alla Questura centrale, dove furono identificati per lo stagnaro Ruggero Lezzi d'a. 22 da Velletri, ab. al vicolo dell'Oro, e per il cocchiere Giuseppe Bruschi d'a. 20 romano, abitante in piazza del Foro Traiano 56.

Il delegato Bianchini sta facendo indagini ritenendo che gli arrestati debbano rispondere anche di altri furti.

Furto alla stazione di Termini. — Il guardiano dell'Impresa Sella, Giuseppe Bosi, consegnò alle guardie di P. S. tal Ugo Sirletti, di a. 17, romano, perchè sorpreso con un pacco di cacciagione nascosto sotto il soprabito, rubato poco prima nel magazzino delle merci e diretto al sig. Giovanni Poggioli, ab. in via Gesù e Maria, 57.

Il Sirletti venne tradotto alle Carceri Nuove.

La suicida di via dei Serpenti — L'avv. Amedeo Belardi, d'a. 35, da Velletri, convive da qualche tempo in via dei Serpenti 159 con la sarta Ida Trinci, d'a. 18, da Anzio, con la quale è unito col solo vincolo religioso.

Tra essi accadono frequenti liti per gelosia perchè il Belardi crede che la Trinci lo tradisca.

Ieri la Trinci, che si trova in uno stato interessante, si avvelenò con una soluzione di permanganato di potassa.

Dallo stesso Belardi venne condotta alla Consolazione, dove i medici si riservarono il giudizio.

Le furie di un amante. — Stanotte al tocco, in via della Minerva 48, Rosa Vaccarini, d'a. 29, romana, venuta a questione per gelosia con l'amante Pietro Palazzini, d'a. 32, romano, fu da questo percossa con un bastone, riportando una ferita al naso, che a S. Giacomo venne giudicata guaribile in 10 giorni con riserva.

Uomo a cavallo... — Ieri verso le ore 17 nella tenuta Vittori, fuori porta S. Paolo, il pastore Michele Tempesta d'a. 16, da Lucoli (Aquila) cadde da cavallo fratturandosi il mascellare superiore e l'osso nasale.

I sanitari dell'osp. della Consolazione si riservarono il giudizio.

Morti improvvise — Carto Serrantoni Filippo, presentatosi ieri al Commissariato di Campo Marzio, denunziò di aver trovata morta nel letto la propria madre Carolina Antonelli, sessantenne, ab. in via Bagni 15.

Il cadavere fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— La decorsa notte è morto improvvisamente nella sua abitazione in via Labicana 184, credesi per paralisi cardiaca, certo Ernesto Battioni di a. 18, romano, già sofferente di epilessia.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 18 Marzo 1905. – La [illegible] custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 luglio 1904 fino alla polizza n. **16550.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 1 agosto 1904 fino alla polizza n. **27850.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 17 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera le due novità « Cabrera » e « Manuel Menendez » ebbero il meritato successo. Applauditi e bissati i soliti pezzi e chiamati al proscenio gli artisti. I quali, cominciando da Maria Farneti, fanno davvero miracoli di valore sotto ogni aspetto e tutti meritano lode, plausi ed entusiasmo.

Le opere festeggiate si ripeteranno per l'ultima volta domani sera, e domenica l'Impresa gentilmente offre al pubblico un'unica rappresentazione diurna — quella bella e tradizionale oramai pel teatro — col « Mefistofele », cantato dalla Farneti, dal Zenatello, dall'Arimondi, ecc. e diretto da Eduardo Vitale.

Inoltre i prezzi saranno i soliti popolari con l'ingresso a L. 2, le poltrone a L. 6, le sedie a L. 3 e l'anfiteatro a L. 2. — Palchi I e II ordine a L. 20.

I bambini avranno libero ingresso.

Valle. — Stasera spettacolo di gala con la applaudita commedia « Na mugliera africana ».

Nazionale. — Penultima replica della « Prima notte » e quanto prima « La trovata del brasiliano ».

Quirino. — La Compagnia dello Stenterello Niccoli rappresenta stasera la brillante commedia « I due Stenterelli gemelli ».

Manzoni. — Stasera « Testolina sventata ».

Salone Margherita. — La *rentrée* di Mymi la brava e graziosa danzatrice fu accolta con entusiasmo dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

Stasera debutto di Léo celebre ventriloquio.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — " Na mugliera africana „ ore 21.
Nazionale - « Prima notte „ ore 21.
Quirino - " I due stenterelli gemelli „ ore 21.
Manzoni - " Testolina sventata „ ore 21.
Metastasio - " Povero Piero „ ore 21.
Nuovo. - « A il baba » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. - « Carnevale a Nizza - Fuochi di artifizio - La lettura di una storia importante. „

Ultime Notizie

La Crisi.

Avendo l'on. Alessandro Fortis declinato l'incarico di ricostituire il nuovo Ministero, S. M. il Re, con Decreto di ieri, ha conferito l'incarico di reggere interinalmente la Presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno all'on. Tommaso Tittoni, Ministro degli affari esteri, confermando in carica tutti gli altri Ministri dimissionari.

Camera dei Deputati.

La Camera è convocata per Mercoledì 22 marzo 1905 alle ore 10 col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni del Governo.*

Senato del Regno.

I sigg. Senatori sono convocati per Mercoledì 22 alle 15.30 per Comunicazioni del Governo.

Ministero Interno.

Ieri alle 17 S. E. Tittoni si recava a palazzo Braschi dove dall'on. di Sant'Onofrio gli vennero presentati i quattro Direttori generali, coi quali scambiò brevi e cortesi parole.

×

Per desiderio espresso dall'on. Tittoni, il commendator Salice e tutti gli altri componenti la Segreteria della Presidenza del Consiglio ed il Gabinetto del Ministro dell'interno, rimangono al loro posto.

×

È stato sciolto il Consiglio comunale di Capaccio (Salerno) e nominato Commissario il cav. Francesco Spinelli.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati abilitati alla libera docenza:

Danò Emilio in clinica dermosifilopatica a Firenze – Solari Arturo in storia antica a Pisa – Calò Benedetto in geometria analitica a Napoli – Jovane Antonio in pediatria a Napoli.

×

La biblioteca della Università di Urbino è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche governative.

×

Una circolare dell'on. Orlando ai provveditori detta le norme per l'acquisto del materiale scolastico per le scuole normali e complementari.

×

Sono aperti i concorsi seguenti:

Professore straordinario di patologia speciale chirurgica a Catania. Le domande fino al 30 giugno.

Idem di psichiatria a Pisa;

Idem di patologia generale e di anatomia patologica. Le domande fino al 15 luglio.

×

Sono stati accolti i ricorsi:

Del Comune di Mendicino per nomina della maestra Adele Sorrentino – del Comune di Tortona per conferma definitiva d'insegnante – del Comune di Piedimonte d'Alife per storno di fondi in bilancio – del Comune di Pitigliano per adoppiamento di classi – del maestro Giovanni Cocconi per classifica nel ruolo di anzianità – degli insegnanti del Comune di S. Pietro Patti per classificazione scolastica – della maestra Martina Pollastri per licenziamento e sono rinviati gli atti del Comune per i provvedimenti del caso.

Sono stati respinti i ricorsi:

Del m. Attanasio per sosp. – del Com. di Napoli ed è accolto quello della maestra Elvira Donzelli annullandosi la deliberazione del Cons. Scol. Prov. di Napoli nella parte concernente la qualifica di sottomaestre attribuita alle graduate della Commissione di revisione – del Comune di Conca della Campania per soppressione di scuola – del Comune di Bari per riordinamento della direzione didattica – del Comune di Torralba per licenziamento della maestra Fiorina Garia – del Comune di Edolo per classificazione scolastica – del maestro Ferdinando Jannucci Agostini di Concerviano per licenziamento – del maestro Giuseppe Aldorasi per nomina in Gesualdo.

Del maestro Francesco Pissarello per durata di nomina in Alpette Canavese ed è annullata la deliberazione del C. S. P. di Torino che provvide alla nomina stessa – della maestra Rosina Fuscio di Alcamo contro la nomina della maestra Antonina De Grazia – del Comune di Sorgono per licenziamento d'insegnante – del Comune di Trapani per licenziamento della maestra Clotilde Pontano – della maestra Adele Martignoni per arretrati di stipendio – della maestra Marianna Passamonte per nomina in S. Fratello – dei maestri di Mariano Comense per classificazione scolastica – della maestra Cesira Ferranti per pensione ed aumenti sessennali – delle maestre Giuseppina Sparavilla e Filomena Amorosi per conferma definitiva in S. Severo – della maestra Cleofe Berardelli per conferma definitiva – del Comune di Rivarolo Ligure per licenziamento del maestro Angelo Parodi – del Comune di Gallicano per soppressione di scuola – del Comune di Moggiò Udinese per classificazione scolastica – del Comune di Forrello per licenziamento della maestra Aloisa Mattioli – del Comune di Castello Umberto per licenziamento della maestra Caterina Valeri.

×

Una circolare prescrive delle norme per l'insegnamento della ginnastica.

Le esercitazioni fisiche – dice la circolare – saranno imposte ad un fine pratico affinchè i giovani ne abbiano rinforzati i polmoni, vi contraggano l'abitudine della fatica senza esporsi agl'inconvenienti della soverchia stanchezza e si esercitino sopratutto al camminare. I giovani saranno tanto più facilmente persuasi della utilità di questi esercizi in quanto l'insegnante potrà loro dimostrare che la resistenza alle marcie è la precipua qualità del soldato e che con essa si acquista l'essenziale per la preparazione al mestiere delle armi, al quale in regime democratico tutti devono essere soggetti. Ormai è dimostrato che un giovane il quale sia eccellente camminatore diventa in breve tempo un ottimo uomo di truppa, tanto più se l'insegnante di ginnastica avrà sviluppato in lui le qualità educative che insieme al miglioramento fisico lo debbono fare valido e maturo alla vita.

La deficienza delle palestre non è un assoluto ostacolo al programma dell'educazione fisica. Lo insegnante potrà sostituirle con le passeggiate all'aperto, giudiziosamente combinate, in modo da praticarvi quegli esercizi di corsa, di salto ecc. i quali sono utili se non maggiormente, almeno tanto quanto le evoluzioni sapienti di tipo militare e quanto certi sforzi acrobatici che della ginnastica sono la esagerazione e la caricatura.

Ministero Finanze.

Ieri l'on. Majorana partì per Catania per accompagnare la signora e fare subito ritorno in Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

Boggero cav. Giuseppe vice direttore reggente della direzione provinciale di Campobasso trasferito a Sondrio con le stesse funzioni.

Gerardi Giovanni vice direttore, direttore del 3° ufficio a Napoli trasferito a Campobasso con le funzioni di direttore provinciale reggente.

Di Paola Ludovico vice direttore, direttore del 1° ufficio a Caserta trasferito a Napoli con le funzioni di direttore del 3° ufficio.

Minei cav. Enrico vice direttore, direttore del 2° ufficio a Caserta destinato alle funzioni di direttore del 1° ufficio ivi.

Angelelli Ugo segretario al Ministero trasferito alla direzione provinciale di Roma.

Boranga Antonio vice direttore titolare dell'ufficio pacchi Dogana a Torino trasferito al Ministero.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Al Ministero di Agricoltura, si è riunita la Commissione incaricata di assegnare i premi d'incoraggiamento al commercio ed all'industria agrumaria, stabiliti dalla legge 11 luglio 1904.

Presiedeva il vice-presidente on. Pantano, essendo il Ministro impedito, ed erano presenti il comm. La Farina, il prof. Villavecchia, il cav. Spadaro ed i signori Mortellaro, Cacopardi e Lo Presti.

Fu letta la relazione presentata dalla Sotto-Commissione che visitò nel decorso febbraio le fabbriche e gli uffici delle Società e delle Ditte concorrenti, e dopo breve discussione sulle norme e sui criteri di massima da seguirsi nell'esame delle domande, si rimandarono all'adunanza di oggi le decisioni sull'assegnazione dei premi.

Commissione centrale dei valori delle dogane.

Sotto la presidenza del comm. Busca, direttore generale delle Gabelle e con l'intervento di quasi tutti i suoi componenti, la Commissione centrale dei valori per le dogane ha iniziato i suoi lavori di revisione dei valori doganali delle merci per l'anno 1904, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Commissione, dopo breve discussione e con pochissime e lievi modificazioni, ha approvato i valori delle merci comprese nelle seguenti categorie della tariffa doganale:

Categoria II — (Coloniali, droghe e tabacchi). Relatore, Ricca Rosellini.

Categoria III e IV — (Prodotti chimici, generi medicinali, ecc.), colori e generi per tinta e concia. Relatore, Candiani.

Categoria VII — (Lana, crino e peli). Relatore Pozzo.

Nella seduta di ieri la Commissione ha continuato l'esame e la discussione delle altre categorie.

Ministero Marina.

E' stato concesso l'attestato officiale di benemerenza, per azioni generose compiute in mare, all'applicato di porto di 1ª cl. Enrico Scribante, al marinaio di porto Francesco Arisco, al marinaio Giuseppe D'Estengo e al capitano marittimo Vincenzo Cassia, per gli efficaci soccorsi da essi prestati, con le imbarcazioni da loro condotte, al brigantino goletta « Amelia », nelle acque di Cotrone.

E' stato pure concesso l'attestato officiale di benemerenza per azioni generose compiute in mare, al carabiniere a piedi Pasquale Freda, per avere, il 28 gennaio 1904, salvata una donna che si era gettata in mare presso la spiaggia di Cariati.

Col primo aprile avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Federico Paolini, esonerato dall'incarico di aiutante di bandiera e segretario del comandante sott'ordine della Forza Navale del Mediterraneo, contrammiraglio Reynaudi.

Domenico Visco imbarca sulla r. nave « V. Pisani » con l'incarico di aiutante di bandiera e segretario del contrammiraglio G. Batt. Viotti, comandante sott'ordini della Forza Navale del Mediterraneo.

Sbarcherà dalla « F. Morosini » il tenente macchinista Gio. Batta Dapino.

Il capitano medico Dante Ferraro è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo « Gallia ».

Il capitano medico Pietro Vetromile è sbarcato a Genova dal piroscafo « Prinz Adalbert ».

— Il foglio d'ordine della marina odierno contiene le nomine dei disegnatori della marina.

— E' imminente la concentrazione della squadra a Gaeta per i cambi dei comandi in capo.

— L'ammiraglio Grenet sbarcherà dal « Marco Polo » per rimpatriare.

(S) **Maddalena,** 16 — Proveniente dalla Spezia è arrivata la R. nave *Regina Margherita* ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

(S) **Taranto,** 16 — E' giunta la nave-scuola francese *Duguay Trouin*, al comando del capitano Baehme.

Informazioni estere.

La crociera dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 16. — L'Imperatore ha invitato il dir. gen. dell'istruzione superiore al Ministero dell'I. P. dott. Althoff, ad accompagnarlo nella sua crociera.

Il dott. Althoff, dopo accompagnato l'Imperatore, molto probabilmente visiterà Roma, interessandosi dell'Istituto storico prussiano.

Per la neutralizzazione dell'Etiopia.

Parigi 16. — L'*Echo de Paris* afferma che i negoziati intavolati tra i Gabinetti di Londra, Parigi e Roma, allo scopo di regolare in linea generale la questione dell'Etiopia e tutelare l'integrità dell'impero di Menelick continuano attualmente da una parte e dall'altra e stanno per riuscire.

La Francia chiede che la linea ferroviaria Gibuti-Adis-Abeba rimanga francese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 16. — Quasi tutti i partiti del Reichsrat pur dissentendo nelle opinioni sulla soluzione della crisi ungherese, hanno accolto favorevolmente il discorso del deputato tedesco liberale Lecher, che deplorava l'esclusione del Parlamento e del Ministero austriaco da qualsiasi possibile influenza sulle trattative tra la Corona e gli uomini politici ungheresi, mentre le questioni delle quali si tratta come l'esercito, l'unione doganale ecc. interessano eminentemente anche l'Austria.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 16 Marzo.

Meno fermi con andamento più calmo.

Rendita 5 0[0 104.82 a 104.80 contanti 104.92 1[2 fine.

Rendita 3 1[2 102.85.

Banca d'Italia 1451 a 1452 – Banca Commerciale 849 – Credito 626.50 – Banco Roma 125.50 a 124.50 – Acqua Marcia 1492 – Gas 1480 a 1481 – Omnibus 379 – Condotte 365 – Molini 94 – Metallurgica 182 – Carburo 1138 a 1140 – Zuccheri 121 – Valsacco 175 – Concimi 139 a 139.50 – Immobiliari 295 – Ferriere italiane 121 – Montecatini 133 – Costruzioni Venete 129 – Forni elettrici 115.50 a 115 – Risanamento 25 – Kerka 444 a 440 – Eritrea 21 – Soda 184 – Navigazione Generale 474 – Beni stabili 286.50 – Imprese Fondiarie 171.50 a 171 – Antimonio 475 – Piombino 222.

Cambi:

Parigi 99.97 1[2 – Londra 25.18

Cambio dazio doganale 17 Marzo L. 100.00.

Dal 13 a tutto il 19 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (16) di L. 99.97.

BORSE ITALIANE — 16 Marzo 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 92	104 87	104 87	104 95
id. id. fine	— —	104 95	104 97	— —
id. 3 1/2 %	102 80	102 82	102 85	102 82 1/
A. B. d'Italia	1152 —	— —	1154 —	1154 —
Commerc.	848 50	848 —	849 50	— —
Cred. Ital.	626 50	626 —	626 —	— —
B. Generale	— —	36 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	453 —	453 —	453 —	453 50
» Merid.	756 —	756 —	757 —	754 50
Ac. di Terni	— —	1896 —	— —	— —
Venete	— —	128 50	— —	— —
Nav. Gen.	473 50	474 —	— —	— —
Raffinerie	435 —	435 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 50	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 97 1/2	99 97	99 97 1/2
Berlino id.	123 05	123 07	123 —	123 02 1/2
Londra id.	25 19	25 18	25 19	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 02 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.84 52	102.84 52	104.02 75
4 % netto	104.70 83	102.70 83	103.89 08
3 1/2 netto	102.74 48	100.96 48	102.02 94
3 % lordo	75.15 50	73.95 50	74.06 11

BORSE ESTERE

Parigi, 16. 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 57 ex	99 60	100 37
ITALIANA 5 %	104 80	non quotato	104 80
turca	90 90	90 92	90 90
spagnuola	91 65	91 70	92 —
russa nuova	— —	72 85	73 50
portoghese	68 75	68 80	68 95
ungherese	— —	100 90	100 70
Egiziano 6 %	— —	108 25	108 40
Banca di Parigi	1312 —	1314 —	1311 —
Banca Ottomana	— —	603 —	605 —
Credito Fondiario	— —	— —	733 —
Azioni Suez	— —	4525 —	4525 —
Lotti Turchi	— —	135 3/4	125 3/4
Ferrovie Ital. Merid.	— —	752 —	756 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 1/2	25 18 1/2
su Madrid	31 87	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 16 pesante

	15	16
C. austr.	678 50	678 —
R.aust.oro	120 05	120 10
Id. carta	100 40	100 35
Ungh. 4.	98 40	98 40
» 3 1/2 %	89 95	89 95
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 30	95 35
C. Londra.	23 97	24 07 2

Londra, 16 chiusura

	16	16
Consol.	91 5/8	91 1/2
Italiana	103 3/4	103 3/4
Turca	87 1/8	87 3/8
Russo 3%	— —	72 1/2
Spagna	91 3/8	91 3/8
Giappon.	87 1/8	87 1/4
Egiziano	106 1/2	106 9/16
Argento	26 —	27 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 15,000 Rit.

Berlino, 15 calma

	15	16
Ital. cont.	— —	105 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	88 90	88 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 16 ore 15.35.

Rendita 104.91 – Meridionali 755 – Mediterranee 453 – Navigazione 470 – Raffinerie 434 – Raffinerie nuove 377 - Banca d'Italia 1151 - Banca Commerciale 847.50 – Credito 625 – Acciaierie 1885 – Elba 537 a 538 – Eridania 1070 – Molini Alta Italia 400 – Savona 431 – Rapid 135 – Rocheta 38.75 – Itala 199 – Carburo 1144.

Parigi, 16, ore 15.20.

Italiano 5 0[0 104.85 – 3 0[0 francese 99.60 ex – Exter. 91.70 – Rio 1678 – Brasile 4 0[0 88.20 – 5 0[0 98.45 – Turco 90.92 – Lyonnais 1102 – Sosnowice 1447 – Metropolitain 609 – Randmines 278 – Eastrand 210 – Goldfields 197 – De Beers 439 – Portoghese 68.80.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Tradusione dal francese di A. Del Valle*)—

IV

— A rivederci presto! gridò Della Mora.

Il giovane non rispose.

Giunto a terra si voltò e fece un cenno con la mano: poi si allontanò, e scomparve dietro i monti di mercanzia che ingombravano la banchina.

Halgan e il conte trovandosi soli faccia a faccia provarono un vero imbarazzo.

Del resto avevano tutti e due troppa abitudine di società, per non sapere come abbordare una questione delicata.

— Povero ragazzo! balbettò Giorgio alludendo alla partenza precipitosa del loro compagno.

— Si, è dura di dover espatriare per non aver più nulla di comune colla propria famiglia. Povero ragazzo! è la giusta espressione.

Bisognerebbe anche dire: nobile, eroico ragazzo! poichè il suo modo d'agire da qualche tempo è superiore ad ogni elogio; tuttavia gli esempi cattivi non gli mancavano. Se sapesse!...

— Ah! interruppe il diplomatico con un'intonazione che non indicava un gran desiderio di sapere.

— Però anche lei signor Halgan non può invidiar nulla al bravo Filippo... E se in questo momento son vicino a lei si è perchè volevo ringraziarla del modo cavalleresco con cui ha trattato una disgraziata ragazza, collocata presso di lei con uno scopo indegno, da quell'infame Zarri.

Halgan non potè reprimere un fremito di ansietà.

Finalmente ora si sarebbe trattato di Mikaela!... Il padre avrebbe parlato di sua figlia, e in quali termini? Come avrebbe giudicato la scambievole simpatia nata dall'incontro inverosimile?... O avrebbe fatto conto d'ignorare?... Era tanto commosso che a stento potè rispondere:

— Non ho fatto che il mio dovere, signore; tutt'altri al mio posto avrebbe agito così.

— No, molti al suo posto avrebbero agito diversamente... Non voglio con ciò apprezzare i progetti criminosi del dott. Zarzi.

« Se le orribili macchinazioni di cui si è reso colpevole hanno potuto germogliare nel suo cervello, ed avere un principio di esecuzione, la colpa è mia che stupidamente e vigliaccamente gli ho abbandonato mia figlia.

Giorgio fece un gesto di protesta, ma il gentiluomo non vi badò e riprese il suo discorso:

— Dunque, ripeto che la sua condotta è stata quella di un galantuomo.

Lei ha mostrato una nobiltà, una grandezza di animo che onorano altamente il suo carattere, pel modo con cui ha sciolto la situazione spaventosa.

E comportandosi in questo modo lei ha ancora doppio merito perchè avrebbe potuto vendicarsi sulla pretesa nipote di quel furfante, per tutto il male ch'egli voleva recargli.

— Avevo indovinato subito, che la signorina Mikaela non aveva nulla che fare con quella famiglia Zarri, rispose Giorgio umilmente.

— Allora, lei ha supposto, che si trattasse d'una povera creatura abbandonata senza nome, senza genitori e raccolta per carità; in una parola di una di quelle donne verso cui non si è tenuti a usar molti riguardi.

Halgan non rispose, ma crollò il capo in modo da dar a di vedere che non si era mai avventurato molto lontano nel dominio delle supposizioni.

Quando si ama non si fanno delle riflessioni profonde. Si ama senza preoccuparsi del resto. Ecco tutto!

— Vede bene, concluse Della Mora, che sotto ogni riflesso, ella è da lodare senza restrizione.

« Ma dica la verità; da quando ha ella conosciuto la verità? soggiunse dopo poco.

— La verità su che, su chi? sulla signorina sua figlia?

— Sì.

— Ne sono a cognizione da quattro giorni soltanto, per mezzo di Filippo; e del resto è l'epoca in cui ella ha ritrovato sua figlia.

Il conte rimase un po' contrariato dall'allusione fatta, ma capì subito che non aveva il diritto di mostrarsi suscettibile. Porse quindi le mani al suo ospite e riprese con cortesia:

— Da tutto ciò risulta, caro signore, che io le devo una riconoscenza tale che le parole non basterebbero ad esprimere.

« Con l'intervento dell'amico Filippo ho ritrovato mia figlia, ma mercè sua l'ho ritrovata sempre onesta e degna di portare il mio nome.

« Non posso quindi esitare nel rivolgere a lei tutta la mia gratitudine.

Giorgio provò una angoscia terribile. La sua gola contratta non gli permise di articolar parola, e rimase a bocca aperta, confuso ed ansioso.

Nel caso in cui si dibatteva il suo pensiero, ebbe la sensazione di udire una voce lontana che diceva:

— Adesso bisogna concludere che, giacchè ama Mikaela e ne è riamato le offro la sua mano, considerato che nessun'altra ricompensa potrebbe pagare il debito di riconoscenza contratto verso di lei...

E la voce era sì dolce che il giovane rimase a lungo come in estasi...

Ad un tratto si sentì fremere. Alzò il capo e vide che il conte lo fissava stupito, con un sorriso ironico sulle labbra.

Fu un sogno il suo, la voce lontana non aveva pronunciato le parole che immaginava; la sua era un'allucinazione dovuta allo stato perplesso della sua mente.

La realtà era ben altrimenti triste. Questa volta il povero innamorato udì una voce, ma quella d'un uomo che nel silenzio risuonava grave ed altera.

Della Mora parlava in tono imperativo con una tinta d'amarezza:

— Mio caro signor Halgan, non voglio più oltre importunarla colle mie proteste di devozione. Lasci che le dica, soltanto, che, se caso mai avesse bisogno di me, sono a sua disposizione. Tempo, denaro, conoscenze sono tutte per lei. Usi ed abusi di me come meglio crederà!...

« Voglio aggiungere, che ogniqualvolta ella vorrà favorirmi sarà sempre il benvenuto in casa mia.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 17 Marzo 1905. — S. Geltrude

Leva il Sole alle ore 6.23 m. — Tramonta alle 6.15 s.
Leva la Luna alle ore 1.0 m. — Tramonta alle 2.50 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Marzo 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.0	coperto	Nizza	9.0	piovoso
Amburgo	5.8	sereno	Zurigo	4.0	1/2 coper.
Vienna	5.4	coperto	Costantin.li	14.0	1/2 coper.
Madrid	9.4	coperto	Malta	15.5	coperto
Parigi	6.3	coperto	Atene	3.8	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	9.9	piovoso	calmo	13.6	2.2
Torino	4.2	coperto	—	10.1	3.0
Milano	7.4	piovoso	—	13.0	7.4
Venezia	9.1	coperto	calmo	12.6	7.9
Bologna	9.4	piovoso	—	14.0	6.7
Ravenna	8.2	coperto	—	10.8	5.5
Ancona	10.8	coperto	calmo	10.8	7.4
Firenze	10.5	3/4 coperto	—	16.5	9.4
ROMA	10.6	coperto	—	17.3	9.7
Bari	8.2	3/4 coperto	legg. mosso	14.0	5.2
Napoli	11.8	coperto	legg. mosso	15.2	10.9
Caggiano	6.3	coperto	—	11.2	4.2
Tiriolo	7.5	3/4 coperto	—	11.6	2.0
Palermo	19.6	nebbioso	calmo	19.6	8.2
Messina	14.4	1/2 coperto	calmo	17.7	11.2
Cagliari	12.0	coperto	legg. mosso	19.0	9.6

- Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.7. Termometro centigr. ***massima 16,2 minima 9.7.***

Umidità relativa 52 assoluta 6.89 Vento a mezzodì S. Stato del cielo poco nuvoloso.

Sciarada.

Secondo di certo tu vuoi il *primiero*
Se mancano i denti, ricorri all'*intiero*

Spiegazione del passatempo precedente.
Tarma - Trama

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 MARZO 1905.

Sanlini Alfredo impiegato, con Camponeschi Rosa
Grange Giuseppe impiegato, con Ronchini Maria
Rosati Luigi imbianchino, con Volpi Angela
Baldieri Cesare scalpellino, con Canestrari Luigia
Saraceni Gualtiero ... arlo calzolaio, con Borcolini Elena
Salvi Nicola oste, con Ortenzi Domenica
Pasquini Pietro muratore, con Curzi Pasqua
Lazzarini Giuseppe tinozzaio, con Tiberti Maria
Lombardozzi Oreste tramviere, con Mattia Rosa
Di Lauro Nicandro tramviere, con Giuelli Giulia
Mazzia Vincenzo cameriere, con Meneci Amalia
Campanile Ugo impiegato, con Lotti Giuseppa
Bragaglia Giuseppe muratore, con Nisini ... arlotta
Bellendi Umberto facchino, con Grezi Angela
Damiani Tommaso porta lettere, con Farti Adele
Fratucello Giovanni Battista avvocato, con Vecchietti Olimpia
Onofri Ernesto impiegato, con Caminetti Adele
Giorgio Giovanni Battista impiegato, con Marella Annunziata
Checchi Vincenzo, con ...uchiaroni Angela
Andreozzi Enrico negoziante, con Olivieri Annita
Bertini Isidoro carrozziere, con Belleri Giuseppa
Mascetti Arturo ferroviere, con Cesani Angela
Valente Giovanni possidente, con Pichi Marietta
Pelidori Umberto medico, con Iannoni Maria
Bergamini Tancredi meccanico, con Dodet Annita
De Sei Pietro cavallaio; con Di Panfilo Eugenia
Zanni Natale fuochista, con Cardinali Ermelinda
Sasi Giovanni possidente, con Mengarini ... estrice
Fuzazza Giovanni possidente, con Ianari Adelaide
Rispoli Fabrizio possidente, con Butt Bilda
Gui Romolo ingegnere, con Biolchini Elisabetta
Pediconi Tito possidente, con Guerrieri Geltrude
Tarri Carlo ingegnere, con Enrici Elena
Trezzi Angelo cavalcante, con Luzietti Virginia

Nati e morti denunziati il 14 marzo 1905.
Nati 14 compresi 4 nati morti
Morti 29 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti

Smirnoff Wladimiro, Pietroburgo, 48
Banci Giuseppe fu Olimpio, Pistoia, 32, fuochista, conj.
Galassi Ettore, Roma, 61, impiegato, conj.
Boldrini Salvatore fu Pietro, Roma, 72, ved.
Galletti Elvira di Arrigo, Torino, 50, conj.
Cecotti Caterina fu Pietro, Caldarola, 84, ved.
Saraceni Maria Cherubina di Mariano, Roma, 37, conj.
Curoni Ernesta fu Pietro, Roma, 38, conj.
Piccioni Marino di Francesco, Milano, 21 militare, celibe
Santalamazza Oreste fu Michele, Roma, 32, ventagliafore, cel.
Morri Lazzaro fu Antonio, Sassofeltrio, 52, contad. ved.
Paolini Bonaventura fu Basilio, Carsola, 68, contadino, celibe
Mezzetti Bernardino fu Felice, Aquila, 85, contadino, celibe
Giustiniani Giuseppe fu Giovanni, Roma, 71, caffettiere, conj.
Pieri Elena fu Giuseppe, Roma, 45
Gamba Giuseppe fu Alessandro, Alessandria, 64, tappezziere, celibe
Paparozzi Pietro fu Angelo, Canepina, 51, giornalaio, conj.
De Macchi Vincenzo fu Luigi, Roma, 77, conj.
Vecchio Rosario di ...ietro, Oria, 22, militare, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. 27 marzo — Prolungamento del molo sinistro nel porto-canale di Fiumicino m. 70. Pres. L. 116.363.

Provincia di Potenza - 31 marzo - Fornitura di brecciame sul tronco S. P. Palazzo-Minervino Morge m. 17.865 per anni 5. Pres. L. 40.000.

Comune di Viadana - 31 marzo - Costruzioni di edifici scolastici nelle frazioni di Bellaguarda L. 14.987; Salina L. 14.987; Bazzoletto L. 14.987; Casaletto L. 7.250.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-18.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 9-15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle, 8 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.

Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 11-17.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 38 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15,

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto 1. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Vendesi vasto fabbricato in Roma, mq. 1500 circa con fronte m. 95 via Balbo 20, via Panisperna 75, via Caprareccia. Trattative rivolgersi avv. Gambini: Boschetto 5. 369

Appartamento signorile in via Cavour 57 di 12 vani esposto a mezzogiorno al primo piano con grandioso balcone camera da bagno luce elettrica. 370

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Lezioni nuovo mandolino cinque corde s'impara in brevissimo tempo. Semigratuito via Capocci 22 int. 7. Chi vuol persuadersi dell'utilità si danno schiarimenti. 781

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

I forestieri che desiderano visitare le ruine di Veio si rivolgano all'Isola Farnese dall'oste del Pino che avranno tutte le indicazioni e ristoro. 368

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO 368

Maestra di pianoforte da lezion anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione " Popolo Romano " 362

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 217

On donnerait quelques leçons de langues classiques et modernes (allemand, anglais, français). Ecrire à Chiffre C. 15 A poste centrales 361

Ascensore elettrico nuovo, cederebbesi subito a prezzo conveniente. Per trattative scrivere A. B. C. fermo posta, Roma, dando indirizzo. Escludonsi intermediari 370

Coniugi senza prole quarantenni media statura, cameriere d'Albergo e cuoca occuperebberonsi come portieri anche provincia referenze garantite Rivolgersi Pozzetto 103. 319

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento di otto camere, cucina acque Marcia e Trevi, primo piano, via Minerva 46: palazzo angolo via Piè di Marmo. Volendo apparecchio lucelettrica 365

Via Sommacampagna 1-3 (Macao-affittasi lo) cale pianterreno, cinque ambienti, cortile, sotterraneo. Ad uso deposito, magazzino. Dirigersi Piazza Indipendenza 6. 366

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 290

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Casa privata affittasi, mobiliato, elegante salottino con grande camera letto esposte sole, visibili dalle 11 alle 16. Piazza Monte D'Oro piano ultimo. 371

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma 341

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	27,43
Pisa	6,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,33	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,85	12,25	14,25	17,16	18,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,40	8,20		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,17	5,57		9,80	11,32		16,
Bagni a.	6,17	7,4		10,35	12,35		18,40
Tivoli a.		7,41		10,44	13,14		19,22
Tivoli p.	5,33	7,38	11,32			18,24	
Bagni p.	6,2	8,25	11,38			15,53	
Roma a.	7,42	9,8	13,11			19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

E. P. 500 Care notizie confortaronmi, dolentissimo impossibilitato scriverti, desiderandolo tanto. Appresi tuoi divertimenti giornali locali pervenutimi, infrangendo voti fatti. Giudichi male miei sentimenti molto differenti tuoi che subiscono facili alterazioni; interessomi, adoroti, pensoti sempre amorosamente. Verificandosi nota gita, felicissimo dispostissimo rivederti, avvisandomene preventivamente. Mia vita normale, nessuna novità. Saluti abbracci tenerissimi. 371

Dear Tremante sempre per la mia felicità, per il mio a ore, non mi pare il momento di farla venire in casa. Fa passare almeno quel giorno. Potrebbe parlare. In ogni modo, angelo mio, fa come credi, che per me quanto tu fai è ben fatto. Ho creduto avvisarti, temendo non ci avessi pensato. Io vivo nell'attesa beata di quell'ora che a te vicino mi sarà dato il cielo. Non mancherai a qualunque costo, che ne morrei. Ti do tutta l'anima mia, inviandoti carezze infinite 371

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wir